

CODICE
MECCANOGRAFICO
ALIC81200R

NOME SCUOLA
ALIC81200R

INDICE
INCLUSIONE AS
2024-2025
0.801587302



TUTTI i campi del form sono OBBLIGATORI. Dunque, per poter SALVARE I DATI, È NECESSARIO VALIDARE TUTTI I CAMPI. Tuttavia, gli stessi campi, potranno essere MODIFICATI in QUALSIASI MOMENTO fino a quando non si procederà all'INVIO DEFINITIVO".

SCHEDA DI RILEVAZIONE RELATIVA A: INFANZIA	
Parte PRIMA – Analisi qualitativa della cultura, delle pratiche e delle politiche inclusive della scuola	
A - La cultura inclusiva della scuola e la formazione del personale	
A.0 Quanti anni di servizio ha il/la dirigente scolastico/a? Quanti nell'attuale Istituto?	N. 2 anni compreso l'anno scolastico in corso. N. 2 anni nell'attuale Istituto.
A.0.1 Il/la dirigente scolastico/a aderisce a reti informali di confronto sull'inclusione?	La Dirigente Scolastica aderisce a reti di confronto e collaborazione sul tema dell'inclusione, partecipando a momenti di raccordo con altre istituzioni scolastiche, servizi territoriali ed enti del territorio, al fine di condividere buone pratiche e promuovere azioni inclusive efficaci. All'interno dell'Istituto, il coordinamento delle attività inclusive è garantito dalla calendarizzazione di incontri periodici di programmazione. È inoltre presente una figura di riferimento (Funzione Strumentale per l'Inclusione) che coordina gli insegnanti di sostegno e i coordinatori delle classi in cui sono presenti alunni con BES. La Commissione Inclusione supporta la gestione delle situazioni di fragilità e favorisce la diffusione di strategie e interventi condivisi.
A.1 Gli insegnanti si confrontano fra loro sulle difficoltà che incontrano con gli allievi?	Spesso
A.1.1 In che modo? Indicare una o due delle modalità di confronto adottate.	Gli insegnanti si confrontano regolarmente sulle difficoltà incontrate con gli alunni durante le ore di programmazione calendarizzate, le riunioni di intersezione. Questi momenti consentono di condividere osservazioni, individuare strategie educative e didattiche comuni e definire interventi mirati per rispondere ai bisogni degli studenti.
A.2 La scuola presta attenzione agli studenti a rischio di emarginazione economica e sociale?	Spesso
A.2.1 In che modo? Indicare uno o due degli interventi di successo realizzati dalla scuola.	Sulla base del PAI, la scuola organizza attività e progetti inclusivi per rispondere ai bisogni degli alunni, prevedendo interventi personalizzati e strategie didattiche adeguate alle diverse esigenze presenti nelle classi.
A.3 L'applicazione delle regole all'interno della scuola varia in funzione delle diversità?	Qualche volta
A.3.1 Spiegare l'autovalutazione assegnata.	La scuola ha utilizzato un questionario di rilevazione dei fabbisogni formativi rivolto ai docenti, finalizzato anche a individuare le principali esigenze formative del personale. I dati raccolti hanno consentito di programmare percorsi di formazione coerenti con le priorità dell'Istituto.
A.4 Il lavoro collaborativo degli allievi è valorizzato quanto il lavoro individuale?	Spesso
A.4.1 In che modo? Indicare una o due modalità utilizzate dai consigli di classe.	NIENTE DA RILEVARE
A.5 I rapporti scuola-famiglia sono caratterizzati da reciproca valorizzazione?	Spesso
A.5.1 In che modo? Indicare una o due modalità utilizzate dai consigli di classe.	Oltre ai colloqui individuali vengono organizzate assemblee straordinarie aperte ai genitori, in cui le insegnanti illustrano il percorso educativo-didattico in itinere. Ulteriori occasioni di confronto sono rappresentate dalle assemblee di classe e dai contatti con i coordinatori di classe, che consentono una costante condivisione del percorso educativo e didattico degli alunni e promuovono una collaborazione attiva tra scuola e famiglia.

A.6 Le attività didattiche valorizzano competenze anche extrascolastiche?	Spesso
A.6.1 In che modo? Indicare una o due modalità utilizzate dai consigli di classe.	NIENTE DA RILEVARE
A.7 La scuola promuove momenti di confronto sui valori?	Spesso
A.7.1 In che modo? Indicare una o due modalità utilizzate dai consigli di classe.	Vengono organizzate giornate di sensibilizzazione su tematiche specifiche, quali la gentilezza, la cura dell'ambiente, la diversità, ecc.
A.8 La presenza di allievi con difficoltà è vista come leva di miglioramento per tutti?	Spesso
A.8.1 In che modo? Indicare una o due modalità utilizzate dai consigli di classe.	I Consigli di interclasse adottano modalità didattiche inclusive, come attività a piccoli gruppi, favorendo la collaborazione e il supporto reciproco tra gli alunni. Inoltre, la presenza di allievi con difficoltà rappresenta un'occasione per promuovere atteggiamenti di rispetto, contribuendo alla crescita educativa di tutto il gruppo classe.
A.9 Il PAI è condiviso all'interno della scuola?	Spesso
A.10 Come viene diffuso il PAI?	tutte le risposte precedenti
A.11 Dopo il monitoraggio PAI, quali attività di confronto sono attivate?	tutte le risposte precedenti
A.12 Il PAI orienta le decisioni della scuola?	frequentemente
A.12.1 Indicare una decisione concreta basata sul PAI. Indicare una decisione concreta basata sul PAI	Sulla base del PAI, la scuola organizza attività e progetti inclusivi per rispondere ai bisogni degli alunni, prevedendo interventi personalizzati e strategie didattiche adeguate alle diverse esigenze presenti nelle classi. Inoltre, vengono programmati periodici incontri di confronto tra la Dirigente Scolastica, i docenti e le équipe socio-sanitarie, al fine di condividere i bisogni emergenti, monitorare i percorsi degli alunni e definire modalità organizzative ed educative sempre più rispondenti alle loro esigenze.
A.13 Quali sono i punti di forza del vostro istituto in tema inclusione?	Tra i punti di forza dell'Istituto in tema di inclusione vi sono l'attenzione ai bisogni di ogni alunno, la collaborazione costante tra docenti, famiglie e servizi del territorio, l'utilizzo di strategie didattiche inclusive e la progettazione di percorsi personalizzati finalizzati al benessere e al successo formativo di tutti gli studenti. La scuola promuove inoltre percorsi di formazione per i docenti sulle metodologie didattiche innovative, anche digitali, al fine di favorire pratiche educative sempre più efficaci e inclusive. Particolarmente significativa è la partecipazione al progetto il mese dell'arte che prevede attività laboratoriali e operative volte a favorire la partecipazione attiva degli alunni. L'Istituto può inoltre contare su una consolidata esperienza nell'ambito dell'inclusione degli alunni con disabilità, maturata nel corso degli anni grazie alla presenza sul territorio del Centro Paolo VI. La scuola accoglie infatti un numero significativo di studenti che frequentano tale centro, sviluppando competenze professionali specifiche, modalità organizzative efficaci e pratiche inclusive condivise che rappresentano un importante patrimonio per tutta la comunità scolastica.
A.14 Quali sono le principali criticità del processo inclusivo nel vostro istituto e quali ostacoli, se rimossi, ne migliorerebbero lo sviluppo?	Tra le principali criticità del processo inclusivo si evidenzia la necessità di garantire una maggiore continuità del personale di sostegno. Sebbene il frequente avvicendamento dei docenti da un anno scolastico all'altro sia stato parzialmente ridotto grazie alle recenti disposizioni normative volte a favorire la continuità didattica degli insegnanti di sostegno, permane la necessità di assicurare una maggiore stabilità delle figure educative. La continuità rappresenta infatti un elemento fondamentale per consolidare le relazioni educative, favorire una conoscenza approfondita degli alunni e garantire l'efficacia degli interventi didattici ed educativi, in particolare per gli studenti con bisogni educativi speciali.
A.15 Gli obiettivi del RAV includono aspetti di inclusione?	Gli obiettivi del RAV includono aspetti legati all'inclusione, con particolare attenzione al benessere degli alunni, alla personalizzazione dei percorsi di apprendimento e alla promozione di strategie didattiche inclusive finalizzate al successo formativo di tutti gli studenti.
A.16 Numero e percentuale di classi con progetti inclusivi	Tutte le 8 classi della scuola dell'infanzia (100 x 100) realizzano progetti e attività inclusive finalizzati a promuovere la partecipazione attiva, il benessere e il successo formativo di tutti gli alunni. Le iniziative proposte favoriscono la valorizzazione delle differenze, la collaborazione tra pari e lo sviluppo di un contesto educativo accogliente e inclusivo. Tra queste rientrano anche le uscite didattiche progettate come occasioni di apprendimento condiviso, socializzazione e partecipazione, nel rispetto delle esigenze di tutti gli alunni e con particolare attenzione all'accessibilità e all'inclusione.
A.17 Il PAI orienta le decisioni della scuola?	in modo sistematico e strutturato
A.17.1 Descrivere brevemente quale strumento o procedura ha utilizzato la scuola per rilevare i bisogni formativi del personale e in che modo questi si collegano alle priorità	La scuola ha utilizzato un questionario di rilevazione dei fabbisogni formativi rivolto ai docenti, finalizzato anche a individuare le principali esigenze formative

dell'Istituto, alle evidenze di efficacia formativa (rilevate, ad esempio, con strumenti come il Kit) e agli obiettivi di inclusione ed equità.	del personale. I dati raccolti hanno consentito di programmare percorsi di formazione coerenti con le priorità dell'Istituto.
A.18 La formazione sull'inclusione è programmata?	in modo sistematico e strutturato
A.19 Come risulta la partecipazione dei docenti alla formazione sull'inclusione?	ampia partecipazione
A.19.1 In che percentuale i docenti hanno preso parte a opportunità formative relative all'inclusione?	Tutte le docenti della scuola dell'infanzia hanno partecipato ad opportunità formative relative all'inclusione, approfondendo tematiche connesse ai bisogni educativi speciali, alla progettazione di ambienti di apprendimento inclusivi, alla gestione delle dinamiche relazionali, alla prevenzione del disagio e alla promozione del benessere dei bambini. La formazione ha inoltre riguardato metodologie educative e didattiche finalizzate a valorizzare le differenze individuali e a favorire la partecipazione attiva di tutti gli alunni. Tali percorsi hanno contribuito a rafforzare le competenze professionali delle insegnanti e a consolidare pratiche educative inclusive condivise all'interno del plesso.
A.20 Come risulta la continuità della formazione?	frequentemente
A.20.1 In che percentuale i docenti si formano in maniera continuativa sull'inclusione?	La formazione continua sull'inclusione coinvolge la totalità delle docenti della scuola dell'infanzia. Oltre a partecipare alle iniziative formative promosse dall'Istituto, numerose insegnanti aderiscono autonomamente a percorsi di aggiornamento organizzati da enti accreditati, investendo nella propria formazione professionale. Tali opportunità consentono di approfondire tematiche relative all'inclusione, ai bisogni educativi speciali, alle metodologie educative innovative e alla promozione del benessere di tutti i bambini, contribuendo a consolidare una cultura inclusiva diffusa all'interno della scuola.
A.21 L'impatto della formazione è stato:	cambiamenti sistemici documentati
A.21.1 Descrivere la modalità di valutazione di impatto della formazione	L'impatto della formazione è stato valutato attraverso momenti di confronto tra docenti, osservazioni delle pratiche didattiche adottate in classe e monitoraggio delle attività realizzate.
A.21.2 Descrivere un cambiamento concreto	Le attività educativo-didattiche sono sempre più orientate verso una didattica laboratoriale, finalizzata a favorire la partecipazione attiva degli alunni, l'apprendimento attraverso l'esperienza e lo sviluppo delle competenze.
A.22 È stata prevista la formazione sulla valutazione inclusiva?	frequentemente
A.22.1 Quali effetti ha avuto sulle pratiche valutative?	Gli alunni vengono valutati tramite schede di valutazione.
A.23 A seguito dell'erogazione di corsi di formazione sulle tematiche inclusive, è stata predisposta la valutazione sulla qualità degli interventi proposti attraverso	questionario di gradimento
A.24 Per la valutazione della formazione, è stato utilizzato il kit elaborato dall'Ufficio Scolastico Regionale? (https://www.istruzionepiemonte.it/strumenti-per-la-valutazione-della-formazione-e-la-definizione-e-valutazione-del-piano-di-formazione-annuale-di-istituto/)	No
B - Il contesto e le pratiche inclusive della scuola	
B.1 Gli allievi hanno la possibilità di compiere delle scelte in merito ai contenuti afferenti ai campi di esperienza in accordo con i propri interessi? (per la scuola dell'infanzia: ai contenuti afferenti ai campi di esperienza)	Qualche volta
B.2 I saperi e i contenuti disciplinari proposti sono approfonditi mediante il ricorso a fonti di diverso tipo (libri, materiale audio/video, risorse informatiche...)?	Spesso
B.3 Gli allievi hanno l'opportunità di partecipare ad attività di gruppo (tra pari), oltre che a lavori individuali e rivolti a tutta la classe?	Qualche volta
B.4 Gli allievi accedono ai saperi con modalità differenziate calibrate sulle loro intelligenze e i diversi ritmi di apprendimento?	Spesso
B.5 La disposizione dei posti nella classe è concepita in modo da consentire agli allievi di aiutarsi reciprocamente nell'apprendimento?	Spesso
B.6 Lo spazio delle aule è organizzato in modo tale che gli insegnanti curricolari e di sostegno possano lavorare contestualmente sia con i piccoli gruppi che con l'intero gruppo-classe?	Spesso
B.7 Gli allievi con rendimento differente (negli apprendimenti) collaborano tra di loro?	Spesso

B.8 Tutti gli allievi partecipano a uscite didattiche/viaggi di istruzione a prescindere dalle condizioni personali o economiche familiari?	Spesso
B.8.2 Tutti gli allievi con disabilità partecipano alle uscite didattiche e alle visite di istruzione?	Sì
B.9 I criteri generali definiti dal Consiglio di istituto per le uscite didattiche e viaggi di istruzione tengono conto della partecipazione delle studentesse e degli studenti con disabilità?	Spesso
B.10 Gli insegnanti di sostegno lavorano di concerto con il <i>team</i> e/o il Consiglio di classe per le attività di progettazione e nella verifica degli apprendimenti?	Spesso
B.11 Le pratiche didattiche sono influenzate dai <i>feedback</i> derivanti dalle valutazioni degli apprendimenti?	Spesso
B.11.1 Descrivere un caso concreto	I bambini vengono valutati attraverso schede di osservazione sistematiche, che consentono di individuare i punti di forza e le eventuali difficoltà. Sulla base di quanto emerso, vengono predisposte attività mirate e personalizzate nei campi in cui necessitano di maggiore supporto.
B.12 Ciascun allievo si avvale delle diverse valutazioni ricevute come strumento per accrescere la personale capacità di autovalutazione?	Qualche volta
B.13 La valutazione e l'autovalutazione servono a sostenere l'autostima individuale degli alunni?	Spesso
B.14 Nella vostra scuola viene valutata la competenza inclusiva del gruppo-classe?	Spesso
B.14.1 Indicare una o due modalità di valutazione delle competenze inclusive del gruppo classe	La competenza inclusiva del gruppo sezione viene valutata attraverso osservazioni sistematiche dei comportamenti dei bambini durante le attività quotidiane, il gioco libero e le attività di gruppo. Vengono inoltre monitorate la partecipazione, la capacità di collaborazione, il rispetto delle regole e le modalità relazionali tra pari.
B.14.2 Indicare con quali effetti sulle pratiche didattiche e valutative (es. osservazioni strutturate, rubriche, monitoraggio, uso nei CdC)	Le osservazioni raccolte permettono ai docenti di adattare le proposte educative e le strategie didattiche ai bisogni del gruppo sezione, favorendo attività cooperative, laboratoriali e inclusive. I risultati vengono condivisi nei momenti di confronto tra docenti per pianificare interventi educativi mirati e promuovere il benessere e la partecipazione di tutti i bambini.
B.15 La scuola utilizza i pari come risorsa di apprendimento (peer education, cooperazione, tutoring)?	Frequentemente
B.16 Le dinamiche tra pari favoriscono l'apprendimento di tutti?	Spesso
B.17 Gli allievi sono abituati a riflettere in merito alle somiglianze e alle differenze tra le persone?	Spesso
B.18 Nei gruppi-classe quanto prevale il bisogno di omologazione?	Mai
B.19 Per l'avvio e l'adozione di una sanzione disciplinare a uno/a studente/ssa, vengono verificate e definite, a priori, le finalità educative?	Mai
B.20 Per l'avvio e l'adozione di una sanzione disciplinare, viene definito un piano di valutazione dell'efficacia della sanzione, con indicatori e misuratori calibrati sulla base delle finalità educative individuate?	Mai
B.21 Il consiglio di classe ha fatto riferimento ai modelli e ai suggerimenti esplicitati nella nota USR per una valutazione di impatto della sanzione? (https://www.istruzioneepiemonte.it/la-responsabilita-disciplinare-delle-studentesse-e-degli-studenti/)	Mai
B.22 Quanto ritiene che incida l'uso del digitale per sostenere le pratiche didattiche inclusive?	Qualche volta
B.23 Quanto ritiene che il ricorso all'Intelligenza artificiale (IA) nella vostra scuola possa sostenere le pratiche didattiche inclusive?	Qualche volta
B.24 La scuola ha adottato la metodologia DADA per l'organizzazione delle attività didattiche	Sì
C - Valutazione inclusiva	
C.1 La vostra scuola ha definito strumenti specifici per realizzare una valutazione equa e inclusiva degli	Sì

apprendimenti degli alunni con fragilità?	
C.1.1 A quali strumenti inclusivi in particolare la vostra scuola fa riferimento per la valutazione degli apprendimenti degli studenti in difficoltà o con disabilità?	rubriche valutative personalizzate (con indicatori osservabili e descrittori di livello)
C.2 La scuola utilizza strumenti compensativi, prove adattate, equipollenti?	in modo non sistematico
C.3 Esistono criteri condivisi per la valutazione di studenti con percorsi diversi?	condivisi
C.4 Esistono criteri condivisi per la valutazione di studenti con percorsi diversi?	sistematicamente
C.5 La valutazione considera il progresso rispetto al punto di partenza?	frequentemente
C.5.1 Descrivere modalità di rilevazione e utilizzo	La rilevazione del progresso viene effettuata attraverso osservazioni sistematiche, documentazione delle attività svolte e confronto tra i livelli iniziali e i traguardi raggiunti dai bambini. Le informazioni raccolte vengono utilizzate per adattare le proposte educative, predisporre attività personalizzate e valorizzare i progressi di ciascun alunno nel rispetto dei tempi e delle modalità individuali di apprendimento.
C.6 Il team docente discute collegialmente i casi valutativi complessi?	sistematicamente
C.7 La scuola riflette sulle proprie pratiche valutative in chiave inclusiva?	sistematicamente con revisione pratiche
C.8 La scuola valuta le dinamiche del gruppo classe e, in particolare, la sua qualità inclusiva?	sistematicamente
C.8.1 Indicare strumenti e utilizzo nei processi decisionali	La scuola utilizza osservazioni sistematiche, griglie di osservazione e momenti di confronto tra docenti per monitorare le dinamiche relazionali e la qualità inclusiva del gruppo sezione. Le informazioni raccolte vengono utilizzate per progettare attività cooperative, organizzare piccoli gruppi di lavoro e predisporre interventi educativi mirati a favorire la partecipazione, il benessere e l'inclusione di tutti i bambini.
C.9 La qualità dell'inclusione è omogenea tra le classi dell'istituto?	mediamente uniforme
C.9.1 Indicare differenze e cause	NIENTE DA RILEVARE
C.10 Il team docente lavora in modo coeso sulla valutazione e sull'inclusione	sistematicamente
C.11 Le decisioni valutative sono coerenti tra docenti?	altamente coerenti e condivise
C.12 Le innovazioni inclusive si diffondono? (es. pratiche didattiche, strumenti valutativi, modelli organizzativi)	sistematicamente
C.13 Indicare un caso isolato e uno diffuso	NIENTE DA RILEVARE
D - Le politiche inclusive della scuola	
D.1 La scuola fornisce opportunità agli allievi e alle loro famiglie di parlare degli ostacoli che incontrano all'apprendimento e alla partecipazione?	Spesso
D.2 In che modo la scuola prende in carico le emergenze seguenti:	
D.2.1 I nuovi inserimenti di allievi che incontrano ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione, vengono gestiti soprattutto:	tutte le risposte precedenti
D.2.2 I nuovi inserimenti di allievi con gravi disabilità vengono gestiti soprattutto:	attraverso il ricorso a tutte le risorse indicate ai punti precedenti
D.2.3 I casi/episodi legati a gravi crisi comportamentali degli alunni, vengono gestiti soprattutto:	principalmente, attraverso il coinvolgimento del coordinatore di classe
D.2.4 I casi di mancata frequenza, ritiro sociale, dispersione, vengono gestiti soprattutto:	principalmente, attraverso l'intervento del coordinatore di classe
D.2.5 Quanto ritiene che incida negativamente la gestione delle emergenze, sulla qualità inclusiva della sua scuola?	Mai
D.2.6 Quanto ritiene che incida positivamente la gestione delle emergenze, sulla qualità inclusiva della sua scuola?	Spesso
D.3 Quali sono gli incarichi per i quali la scuola tende di più a consolidare le assegnazioni su più annualità (es. 3 o più anni)?	Funzioni strumentali

D.4 Gli insegnanti a livello diffuso hanno adeguate opportunità di confrontare le loro diverse posizioni in un clima di dialogo e di partecipazione?	Spesso
D.5 La scuola promuove specifiche iniziative finalizzate a favorire l'inserimento dei nuovi insegnanti?	Spesso
D.6 La scuola attua una prassi condivisa rispetto alla formazione delle prime classi?	Spesso
D.7 Rispetto all'inserimento in corso d'anno degli alunni con disabilità, il CdI ha definito dei criteri di accogliimento?	Sì
D.7.1 Indicare i criteri	Per l'inserimento in corso d'anno degli alunni con disabilità, la scuola attua tutti gli accorgimenti organizzativi, educativi e didattici necessari per favorire un'accoglienza efficace e un graduale inserimento nel nuovo contesto scolastico.
D.8 A livello diffuso il ricorso a sanzioni disciplinari è accompagnato sistematicamente da percorsi volti a promuovere negli allievi l'acquisizione di competenze socio-affettivo-relazionali?	Spesso
D.9 La scuola promuove specifiche occasioni di formazione sulle tecniche di mediazione tra allievi quali strumenti di risoluzione delle controversie?	Qualche volta
D.10 A livello diffuso, i docenti condividono l'idea che per ottenere il successo formativo di tutti degli allievi è necessario ridefinire sistematicamente il contesto scolastico?	Spesso
D.11 A livello diffuso, i docenti condividono l'idea che gli allievi nella stessa classe possano svolgere attività differenti in spazi diversi?	Spesso
D.12 La tipologia di disabilità condiziona negativamente le prassi, il modo, in cui i compagni di classe si avvicinano allo studente con disabilità?	Qualche volta
D.13 La tipologia di disabilità condiziona positivamente le prassi, il modo, in cui i compagni di classe si avvicinano allo studente con disabilità?	Spesso
D.14 La tipologia di disabilità condiziona negativamente le prassi, il modo in cui i colleghi di classe si avvicinano allo studente con disabilità?	Mai
D.15 La tipologia di disabilità condiziona positivamente le prassi, il modo in cui i colleghi di classe si avvicinano allo studente con disabilità?	Qualche volta

Parte SECONDA – Quantificazione e descrizione dei Bisogni Educativi Speciali e delle risorse utilizzate (parti E, F, G): la sezione si riferisce al singolo ordine o indirizzo

E - Rilevazione alunni e risorse

E.1 Indicare il numero complessivo di studenti/studentesse	153
E.1.1 Indicare il numero complessivo di studenti/studentesse con disabilità	2
E.2 Indicare il numero di PEI redatti dal Gruppo di lavoro per le classi PRIME	1
E.2.1 Di cui L. 104 comma 1 (numero totale)	0
E.2.1.1 - tipologia A (numero)	0
E.2.1.2 - tipologia B (numero)	0
E.2.2 Di cui L. 104 comma 3 (numero totale)	1
E.2.2.1 - tipologia A (numero)	0
E.2.2.2 - tipologia B (numero)	1
E.3 Indicare il numero di PEI redatti dal Gruppo di lavoro per le classi SECONDE	0
E.3.1 Di cui L. 104 comma 1 (numero totale)	0
E.3.1.1 - tipologia A (numero)	0
E.3.1.2 - tipologia B (numero)	0
E.3.2 Di cui L. 104 comma 3 (numero totale)	0
E.3.2.1 - tipologia A (numero)	0
E.3.2.3 - tipologia C (numero)	

E.4 Indicare il numero di PEI redatti dal Gruppo di lavoro per le classi TERZE	1
E.4.1 Di cui L. 104 comma 1 (numero totale)	0
E.4.1.1 - tipologia A (numero)	0
E.4.1.2 - tipologia B (numero)	0
E.4.2 Di cui L. 104 comma 3 (numero totale)	1
E.4.2.1 - tipologia A (numero)	1
E.4.2.2 - tipologia B (numero)	0
E.7 - Indicare il numero dei PEI predisposti oltre la data del 31 ottobre	0
E.8 - Indicare il n. dei PDP redatti dal <i>team</i> docenti/Consigli di classe, in presenza di diagnosi/relazione sanitaria (ad es. per alunni con ADHD) classi PRIME	0
E.8.1 - Indicare il n. dei PDP redatti dal <i>team</i> docenti/Consigli di classe, in presenza di diagnosi/relazione sanitaria (ad es. per alunni con ADHD) classi SECONDE	0
E.8.2 - Indicare il n. dei PDP redatti dal <i>team</i> docenti/Consigli di classe, in presenza di diagnosi/relazione sanitaria (ad es. per alunni con ADHD) classi TERZE	0
E.9 - Indicare il n. dei PDP redatti dal <i>team</i> docenti/Consigli di classe, in assenza o in ipotesi di diagnosi/relazione sanitaria classi PRIME	0
E.9.1 - Indicare il n. dei PDP redatti dal <i>team</i> docenti/Consigli di classe, in assenza o in ipotesi di diagnosi/relazione sanitaria classi SECONDE	0
E.9.2 - Indicare il n. dei PDP redatti dal <i>team</i> docenti/Consigli di classe, in assenza o in ipotesi di diagnosi/relazione sanitaria classi TERZE	0
E.10 - Disabilità visive (CH) (numero)	0
E.10.1 - Di cui gravi (numero)	0
E.11 - Disabilità uditive (AUD) (numero)	0
E.11.1 - Di cui gravi (numero)	0
E.12 - Disabilità psicofisiche (PF) (numero)	2
E.12.1 - Di cui gravi (numero)	1
E.13 - Disturbi evolutivi specifici	0
E.13.1 - Di cui tali da mostrare grave compromissione dell'apprendimento	0
E.14 - Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) (F81.0, F81.1, F81.3, F81.8, F81.9) (numero)	0
E.14.1 - Di cui tali da mostrare grave compromissione dell'apprendimento (numero)	0
E.15 - Deficit dell'attenzione e iperattività/Disturbi Oppositivi Provocatori (F90.0, F90.1, F90.8, F90.9) (numero)	0
E.15.1 - Di cui tali da mostrare grave compromissione dell'apprendimento (numero)	0
E.16 - Disturbi del linguaggio e funzione motoria (F80.0, F80.1, F80.2, F80.3, F80.8, F80.9, F82.0) (numero)	0
E.16.1 - Di cui tali da mostrare grave compromissione dell'apprendimento (numero)	0
E.17 - Borderline cognitivo - FIL (R41.8) (numero)	0
E.17.1 - Di cui tali da mostrare grave compromissione dell'apprendimento (numero)	0
E.18 - Altro (numero)	0
E.18.1 - Specificare "Altro"	
E.19 - Indicare il numero complessivo di studenti/studentesse dell'istituto con disturbi dello spettro autistico	14
E.19.1 - Di cui tali da mostrare grave compromissione del linguaggio, dell'apprendimento e della socialità (numero)	12
E.20 - Indicare quanto si riscontrano le seguenti tipologie di ostacoli/svantaggi tra tutti gli alunni (anche in compresenza	9

di disabilità e/o disturbi evolutivi specifici) (numero)	
E.20.1 - Svantaggio socio-economico (numero)	3
E.20.2 - Svantaggio linguistico-culturale (numero)	5
E.20.3 - Svantaggio dovuto a difficoltà comportamentali/relazionali (numero)	1
E.21 - Altre situazioni di alunni/alunne che incontrano ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione (anche temporanee) (indicare il numero)	0
E.22 - indicare il numero delle alunne e degli alunni ad alto potenziale cognitivo - (plusdotazione)	0
E.22.1 - Di cui con <i>background</i> migratorio (numero)	0
E.22.2 - Di cui con svantaggio socio-economico (numero)	0
E.23 In riferimento alle allieve e agli allievi con plusdotazione	
E.23.1 - Allieve ed allievi che presentano anche certificazione ADHD (numero)	0
E.23.2 - Allieve ed allievi che presentano anche certificazione DSA (numero)	0
E.23.3 - Allieve ed allievi che incontrano altri ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione (numero)	0
E.23.3.1 - Allieve ed allievi che incontrano altri ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione (specificare quale)	NIENTE DA RILEVARE
E.24 – Casi di ritiro sociale (numero)	0
E.24.1 - Di cui con <i>background</i> migratorio (numero)	0
E.24.2 - Di cui allieve ed allievi che presentano anche certificazione ADHD (numero)	0
E.24.3 - DI cui allieve ed allievi che presentano anche certificazione DSA (numero)	0
E.24.4 - Di cui allieve ed allievi che incontrano altri ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione (numero)	0
E.24.4.1 - allieve ed allievi che incontrano altri ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione (specificare quale)	NIENTE DA RILEVARE
E.25 - Indicare il n di studenti/studentesse inseriti in corso d'anno	3
E.25.1 - Di cui con <i>background</i> migratorio (numero)	1
E.25.2 - Di cui con disabilità (numero)	0
E.25.3 - DI cui con DSA (numero)	0
E.25.4 - Di cui con altro cosiddetto BES (numero)	0
E.26 - Numero dei PDP attivati in favore delle allieve e degli allievi inseriti in corso d'anno	0
E.27 - Quante allieve e quanti allievi della sua scuola hanno chiesto e ottenuto il nulla osta verso altra istituzione scolastica? (numero)	0
E.27.1 - Di cui con <i>background</i> migratorio (numero)	0
E.27.2 - Di cui con disabilità (numero)	0
E.27.3 - DI cui con DSA (numero)	0
E.27.4 - Di cui con altro cosiddetto BES (numero)	0
E.28 - Indicare il numero totale di allieve di classe PRIMA che hanno abbandonato la scuola (che hanno interrotto la frequenza senza darne motivazione alla scuola e per i quali l'istituto non ha ricevuto richiesta di nulla osta al trasferimento in altro istituto)	0
E.28.1 - Indicare il numero totale di allievi di classe PRIMA che hanno abbandonato la scuola (che hanno interrotto la frequenza senza darne motivazione alla scuola e per i quali l'istituto non ha ricevuto richiesta di nulla osta al trasferimento in altro istituto)	0
E.28.2 - Indicare il numero totale di allieve di classe SECONDA che hanno abbandonato la scuola (che hanno interrotto la frequenza senza darne motivazione alla scuola e per i quali l'istituto non ha ricevuto richiesta di nulla osta al trasferimento in altro istituto)	0

E.28.3 - Indicare il numero totale di allievi di classe SECONDA che hanno abbandonato la scuola (che hanno interrotto la frequenza senza darne motivazione alla scuola e per i quali l'istituto non ha ricevuto richiesta di nulla osta al trasferimento in altro istituto)	0
E.28.4 - Indicare il numero totale di allieve di classe TERZA che hanno abbandonato la scuola (che hanno interrotto la frequenza senza darne motivazione alla scuola e per i quali l'istituto non ha ricevuto richiesta di nulla osta al trasferimento in altro istituto)	0
E.28.5 - Indicare il numero totale di allievi di classe TERZA che hanno abbandonato la scuola (che hanno interrotto la frequenza senza darne motivazione alla scuola e per i quali l'istituto non ha ricevuto richiesta di nulla osta al trasferimento in altro istituto)	0
E.29 - Sul totale delle allieve e degli allievi che hanno abbandonato la scuola (che hanno interrotto la frequenza senza darne motivazione alla scuola e per i quali l'istituto non ha ricevuto richiesta di nulla osta al trasferimento in altro istituto), indicare per quanti era stato predisposto un PDP (numero) o comunque un progetto di recupero	0
E.30 - Sul totale delle allieve e degli allievi che hanno abbandonato la scuola (che hanno interrotto la frequenza senza darne motivazione alla scuola e per i quali l'istituto non ha ricevuto richiesta di nulla osta al trasferimento in altro istituto), indicare il numero degli allievi stranieri (con cittadinanza non italiana)	0
E.31 - Indicare il numero totale di allieve di classe PRIMA a rischio di abbandono	0
E.31.1 - Indicare il numero totale di allievi di classe PRIMA a rischio di abbandono	0
E.31.2 - Indicare il numero totale di allieve di classe SECONDA a rischio di abbandono	0
E.31.3 - Indicare il numero totale di allievi di classe SECONDA a rischio di abbandono	0
E.31.4 - Indicare il numero totale di allieve di classe TERZA a rischio di abbandono	0
E.31.5 - Indicare il numero totale di allievi di classe TERZA a rischio di abbandono	0
E.32 - Nelle scuole con sezioni musicali e nei Licei musicali e coreutici, quante allieve e quanti allievi con disabilità frequentano tali percorsi? (numero totale)	0
E.33 - Indicare il numero degli alunni per i quali i genitori hanno richiesto l'istruzione parentale	0
E.34 - Numero allieve e allievi ricoverati in ospedale e presi in carico dalla SIO (numero) nel corso del presente anno scolastico	0
E.35 - Numero progetti di Istruzione domiciliare attivati (numero) nel corso del presente anno scolastico	0
E.35.1 - Di cui precedentemente ospedalizzati (numero)	0
F - Risorse professionali interne	
F.1 - Numero totale degli insegnanti di sostegno (numero dei posti in organico)	2
F.1.1 Quanti di questi hanno conseguito il titolo di specializzazione?	0
F.2 Numero totale dei docenti curricolari	17
F.3 Numero totale di collaboratori scolastici	7
F.4 Numero dei collaboratori Scolastici dedicati, anche parzialmente, a funzioni inclusive (numero di persone con incarichi desumibili dal FIS)	0
F.4.1 Per tali compiti, i collaboratori scolastici, hanno ricevuto una formazione specifica?	No
F.5 Indicare il numero relativo all'altro personale ATA (esclusi i Collaboratori Scolastici)(numero dei posti in	5

organico)	
F.5.1 Per tali compiti hanno ricevuto una formazione specifica?	No
F.6 Nella scuola, è presente lo sportello dell'ascolto rivolto agli alunni, al personale, alle famiglie?	Si
F.7 Indicare la quota percentuale (sul totale degli insegnanti dell'Istituzione Scolastica) di Insegnanti con formazione sulle tematiche inclusive	18%
F.7.1 Indicare la quota percentuale di docenti di sostegno formati in tecnologie educative specifiche (ausili e utilizzo adeguato)	100%
F.8 Indicare la quota percentuale (sul totale di Personale ATA e Collaboratori Scolastici dell'Istituzione Scolastica) di Personale ATA e Collaboratori Scolastici con formazione sull'inclusione	37%
G - Risorse professionali esterne	
G.1 Educatori	1
G.2 Consulente per l'Inclusione dell'Ufficio Scolastico Regionale (https://www.istruzionepiemonte.it/il-servizio-di-consulenza-per-linclusione-scolastica/)	Si
G.3 Volontari: la scuola fa regolarmente ricorso ai volontari?	Si
G.4 La scuola fa ricorso a mediatori culturali?	Si
G.5 Servizi sociosanitari territoriali	Si
G.6 CTS	Si
G.7 Associazioni	Si
H - PEI digitale	
H.1 Nell'attuale anno scolastico, il PEI è stato compilato digitalmente su piattaforma SIDI?	Si
NOTA FINALE Si raccomanda la compilazione del presente strumento in forma collegiale, al fine di garantire coerenza, attendibilità e utilità dei dati raccolti. I dati saranno utilizzati in forma aggregata per analisi e restituzioni finalizzate al miglioramento del sistema scolastico	



CODICE
MECCANOGRAFICO
ALIC81200R

NOME SCUOLA
ALIC81200R

INDICE
INCLUSIONE AS
2024-2025
0.801587302

TUTTI i campi del form sono OBBLIGATORI. Dunque, per poter SALVARE I DATI, È NECESSARIO VALIDARE TUTTI I CAMPI. Tuttavia, gli stessi campi, potranno essere MODIFICATI in QUALSIASI MOMENTO fino a quando non si procederà all'"INVIO DEFINITIVO".

SCHEDA DI RILEVAZIONE RELATIVA A: PRIMARIA	
Parte PRIMA – Analisi qualitativa della cultura, delle pratiche e delle politiche inclusive della scuola	
A - La cultura inclusiva della scuola e la formazione del personale	
A.0 Quanti anni di servizio ha il/la dirigente scolastico/a? Quanti nell'attuale Istituto?	N. 2 anni compreso anno scolastico in corso. N. 2 anni nell'attuale Istituto
A.0.1 Il/la dirigente scolastico/a aderisce a reti informali di confronto sull'inclusione?	La Dirigente Scolastica aderisce a reti di confronto e collaborazione sul tema dell'inclusione, partecipando a momenti di raccordo con altre istituzioni scolastiche, servizi territoriali ed enti del territorio, al fine di condividere buone pratiche e promuovere azioni inclusive efficaci. All'interno dell'Istituto, il coordinamento delle attività inclusive è garantito dalla calendarizzazione di incontri periodici dei dipartimenti disciplinari e del dipartimento di sostegno. È inoltre presente una figura di riferimento, oltre alla Funzione Strumentale per l'Inclusione, che coordina gli insegnanti di sostegno e i coordinatori delle classi in cui sono presenti alunni con BES. La Commissione Inclusione supporta la gestione delle situazioni di fragilità e favorisce la diffusione di strategie e interventi condivisi.
A.1 Gli insegnanti si confrontano fra loro sulle difficoltà che incontrano con gli allievi?	Spesso
A.1.1 In che modo? Indicare una o due delle modalità di confronto adottate.	Gli insegnanti si confrontano regolarmente sulle difficoltà incontrate con gli alunni durante le ore di programmazione calendarizzate, le riunioni di interclasse. Questi momenti consentono di condividere osservazioni, individuare strategie educative e didattiche comuni e definire interventi mirati per rispondere ai bisogni degli studenti.
A.2 La scuola presta attenzione agli studenti a rischio di emarginazione economica e sociale?	Spesso
A.2.1 In che modo? Indicare uno o due degli interventi di successo realizzati dalla scuola.	Vengono attivati interventi personalizzati di supporto e inclusione, finalizzati a promuovere la partecipazione attiva degli alunni alla vita scolastica e il successo formativo di ciascuno, anche attraverso attività di mediazione. Le famiglie sono coinvolte mediante incontri periodici, sia formali sia informali, favorendo un dialogo costante e una collaborazione educativa efficace.
A.3 L'applicazione delle regole all'interno della scuola varia in funzione delle diversità?	Qualche volta
A.3.1 Spiegare l'autovalutazione assegnata.	In base alle esigenze particolari di determinati alunni può variare ad esempio l'orario di frequenza scolastica.
A.4 Il lavoro collaborativo degli allievi è valorizzato quanto il lavoro individuale?	Spesso
A.4.1 In che modo? Indicare una o due modalità utilizzate dai consigli di classe.	Il lavoro collaborativo viene valorizzato attraverso attività strutturate a coppie, in piccolo gruppo e in modalità cooperativa, adeguate all'età degli alunni. Vengono proposti percorsi, laboratori e progetti che favoriscono il confronto, la condivisione di idee, l'aiuto reciproco e l'assunzione di ruoli e responsabilità all'interno del gruppo. Tali modalità promuovono la partecipazione attiva di tutti gli studenti e lo sviluppo delle competenze sociali e relazionali.
A.5 I rapporti scuola-famiglia sono caratterizzati da reciproca valorizzazione?	Spesso
A.5.1 In che modo? Indicare una o due modalità utilizzate dai consigli di classe.	Oltre ai colloqui individuali scuola-famiglia vengono organizzate assemblee ordinarie (inizio anno) e straordinarie aperte ai genitori, in cui gli insegnanti illustrano il percorso educativo-didattico. Nel corso dell'anno scolastico, inoltre, l'Istituto, grazie al sostegno economico di enti del territorio, ha organizzato un incontro aperto alle

	famiglie e alla cittadinanza con la psicologa dello Sportello dAscolto, dal titolo Bullismo ieri e oggi: lo stesso mostro con nuove maschere , finalizzato a sensibilizzare la comunità educante su una tematica di particolare rilevanza. Il rafforzamento del rapporto scuola-famiglia rappresenta, inoltre, una delle priorità individuate nel RAV dell'Istituto e orienta le azioni di collaborazione e partecipazione promosse nel corso dell'anno.
A.6 Le attività didattiche valorizzano competenze anche extrascolastiche?	Spesso
A.6.1 In che modo? Indicare una o due modalità utilizzate dai consigli di classe.	Le attività didattiche valorizzano le competenze maturate dagli alunni anche in contesti extrascolastici, offrendo occasioni per condividere esperienze personali, interessi e abilità sviluppate nello sport, nella musica, nelle attività artistiche e nelle associazioni del territorio. Attraverso compiti autentici, progetti, attività laboratoriali e compiti di realtà, gli insegnanti favoriscono il collegamento tra gli apprendimenti scolastici e le esperienze di vita degli alunni, promuovendone la partecipazione attiva e la valorizzazione delle potenzialità individuali. Ad esempio, vengono proposte attività legate all'uso del denaro e alla realizzazione di piccoli acquisti presso esercizi commerciali del territorio, che consentono agli alunni di mettere in pratica competenze matematiche, comunicative, relazionali e di autonomia personale in contesti reali.
A.7 La scuola promuove momenti di confronto sui valori?	Spesso
A.7.1 In che modo? Indicare una o due modalità utilizzate dai consigli di classe.	La scuola promuove momenti di riflessione e confronto sui valori attraverso percorsi educativi, attività di Educazione Civica e giornate dedicate alla sensibilizzazione su tematiche quali la gentilezza, il rispetto delle differenze, la tutela dell'ambiente, l'inclusione, la legalità e i diritti dei bambini. Tali iniziative favoriscono il dialogo, la consapevolezza e la partecipazione attiva degli alunni, contribuendo alla formazione di cittadini responsabili e rispettosi degli altri. Particolare rilievo assume, nel nostro territorio, il tema della Memoria: ogni anno, in occasione del Giorno della Memoria, gli alunni delle classi quinte della scuola primaria partecipano a incontri con esperti locali che approfondiscono la storia della Resistenza nelle Valli Grue e Curone, favorendo la conoscenza del patrimonio storico del territorio e la riflessione sui valori della democrazia, della libertà e della cittadinanza attiva.
A.8 La presenza di allievi con difficoltà è vista come leva di miglioramento per tutti?	Spesso
A.8.1 In che modo? Indicare una o due modalità utilizzate dai consigli di classe.	I Consigli di interclasse adottano modalità didattiche inclusive, come attività a piccoli gruppi, favorendo la collaborazione e il supporto reciproco tra gli alunni. Inoltre la presenza di allievi con difficoltà rappresenta un'occasione per promuovere atteggiamenti di rispetto, contribuendo alla crescita educativa di tutto il gruppo classe.
A.9 Il PAI è condiviso all'interno della scuola?	Spesso
A.10 Come viene diffuso il PAI?	tutte le risposte precedenti
A.11 Dopo il monitoraggio PAI, quali attività di confronto sono attivate?	tutte le risposte precedenti
A.12 Il PAI orienta le decisioni della scuola?	sistematicamente
A.12.1 Indicare una decisione concreta basata sul PAI. Indicare una decisione concreta basata sul PAI	Sulla base del PAI, la scuola organizza attività e progetti inclusivi per rispondere ai bisogni degli alunni, prevedendo interventi personalizzati e strategie didattiche adeguate alle diverse esigenze presenti nelle classi. Inoltre, vengono programmati periodici incontri di confronto tra la Dirigente Scolastica, i docenti e le équipe socio-sanitarie, in particolare con quella del Centro Paolo VI , al fine di condividere i bisogni emergenti, monitorare i percorsi degli alunni e definire modalità organizzative ed educative sempre più rispondenti alle loro esigenze.
A.13 Quali sono i punti di forza del vostro istituto in tema inclusione?	Tra i punti di forza dell'Istituto in tema di inclusione vi sono l'attenzione ai bisogni di ogni alunno, la collaborazione costante tra docenti, famiglie e servizi del territorio, l'utilizzo di strategie didattiche inclusive e la progettazione di percorsi personalizzati finalizzati al benessere e al successo formativo di tutti gli studenti. La scuola promuove inoltre percorsi di formazione per i docenti sulle metodologie didattiche innovative, anche digitali, al fine di favorire pratiche educative sempre più efficaci e inclusive. Particolarmente significativa è la partecipazione al progetto Agenda Nord, che prevede attività laboratoriali e operative volte a favorire la partecipazione attiva degli alunni, con una particolare attenzione agli studenti con BES e agli alunni di origine straniera. Altra iniziativa valida è la settimana dello Stop and Go On , durante la quale vengono attivati percorsi di consolidamento, recupero e potenziamento degli apprendimenti, offrendo agli alunni opportunità personalizzate per rafforzare competenze, colmare eventuali difficoltà e valorizzare i propri punti di forza. Un ulteriore punto di forza è rappresentato dalla collaborazione con reti territoriali, enti del Terzo Settore e servizi del territorio per la realizzazione di un Progetto di Vita, attraverso il coinvolgimento dei team docenti e delle diverse figure professionali che accompagnano l'alunno nel loro percorso di crescita e inclusione. L'Istituto può inoltre

	contare su una consolidata esperienza nell'ambito dell'inclusione degli alunni con disabilità, maturata nel corso degli anni grazie alla presenza sul territorio del Centro Paolo VI . La scuola accoglie infatti un numero significativo di studenti che frequentano tale centro, sviluppando competenze professionali specifiche, modalità organizzative efficaci e pratiche inclusive condivise che rappresentano un importante patrimonio per tutta la comunità scolastica.
A.14 Quali sono le principali criticità del processo inclusivo nel vostro istituto e quali ostacoli, se rimossi, ne migliorerebbero lo sviluppo?	Tra le principali criticità del processo inclusivo si evidenzia la necessità di garantire una maggiore continuità del personale di sostegno. Sebbene il frequente avvicendamento dei docenti da un anno scolastico all'altro sia stato parzialmente ridotto grazie alle recenti disposizioni normative volte a favorire la continuità didattica degli insegnanti di sostegno, permane la necessità di assicurare una maggiore stabilità delle figure educative. La continuità rappresenta infatti un elemento fondamentale per consolidare le relazioni educative, favorire una conoscenza approfondita degli alunni e garantire l'efficacia degli interventi didattici ed educativi, in particolare per gli studenti con bisogni educativi speciali. Un'ulteriore criticità è rappresentata dalla limitata disponibilità di spazi adeguati per lo svolgimento di attività individualizzate, in piccolo gruppo e laboratoriali. La presenza di ambienti dedicati consentirebbe di realizzare interventi maggiormente personalizzati e di rispondere in modo più efficace ai diversi bisogni degli alunni.
A.15 Gli obiettivi del RAV includono aspetti di inclusione?	Gli obiettivi del RAV includono aspetti legati all'inclusione, con particolare attenzione al benessere degli alunni, alla personalizzazione dei percorsi di apprendimento e alla promozione di strategie didattiche inclusive finalizzate al successo formativo di tutti gli studenti.
A.16 Numero e percentuale di classi con progetti inclusivi	Tutte le 19 classi della scuola primaria (100 x 100) realizzano progetti e attività inclusive finalizzati a promuovere la partecipazione attiva, il benessere e il successo formativo di tutti gli alunni. Le iniziative proposte favoriscono la valorizzazione delle differenze, la collaborazione tra pari e lo sviluppo di un contesto educativo accogliente e inclusivo. Tra queste rientrano anche le uscite didattiche e le visite distruttive, progettate come occasioni di apprendimento condiviso, socializzazione e partecipazione, nel rispetto delle esigenze di tutti gli alunni e con particolare attenzione all'accessibilità e all'inclusione.
A.17 Il PAI orienta le decisioni della scuola?	in modo sistematico e strutturato
A.17.1 Descrivere brevemente quale strumento o procedura ha utilizzato la scuola per rilevare i bisogni formativi del personale e in che modo questi si collegano alle priorità dell'Istituto, alle evidenze di efficacia formativa (rilevate, ad esempio, con strumenti come il Kit) e agli obiettivi di inclusione ed equità.	La scuola ha utilizzato un questionario rivolto ai docenti, finalizzato anche a individuare le principali esigenze formative del personale. I dati raccolti hanno consentito di programmare percorsi di formazione coerenti con le priorità dell'Istituto. La rilevazione dei bisogni formativi del personale avviene anche attraverso momenti di confronto tra docenti, dipartimenti, commissioni e figure di sistema, che consentono di individuare le principali esigenze professionali in relazione alle priorità dell'Istituto. Sulla base delle necessità emerse, vengono programmati percorsi di formazione finalizzati al potenziamento delle competenze inclusive, delle metodologie didattiche innovative e digitali, della gestione dei bisogni educativi speciali e della personalizzazione degli apprendimenti. Le scelte formative sono orientate al miglioramento della qualità dell'offerta formativa, alla promozione dell'equità e al successo formativo di tutti gli alunni. L'Istituto ha avviato l'introduzione del Kit per l'autoanalisi dei processi inclusivi, messo a disposizione dall'USR Piemonte, quale strumento di rilevazione e monitoraggio dei bisogni formativi e dell'efficacia delle azioni inclusive. Il suo utilizzo dovrà essere progressivamente potenziato e diffuso con maggiore sistematicità, al fine di supportare la pianificazione degli interventi e il miglioramento continuo delle pratiche educative. Le scelte formative sono orientate a garantire una didattica sempre più inclusiva, promuovendo l'equità e il successo formativo di tutti gli alunni.
A.18 La formazione sull'inclusione è programmata?	in alcuni percorsi
A.19 Come risulta la partecipazione dei docenti alla formazione sull'inclusione?	ampia partecipazione
A.19.1 In che percentuale i docenti hanno preso parte a opportunità formative relative all'inclusione?	La partecipazione dei docenti alle opportunità formative relative all'inclusione è stata significativa e ha riguardato percorsi dedicati alla gestione dei bisogni educativi speciali, alle metodologie didattiche inclusive, alle tecnologie per l'apprendimento e alla personalizzazione degli interventi educativi. Tali attività hanno contribuito a rafforzare le competenze professionali del personale e a promuovere pratiche sempre più inclusive all'interno dell'Istituto.
A.20 Come risulta la continuità della formazione?	in alcuni casi
A.20.1 In che percentuale i docenti si formano in maniera continuativa sull'inclusione?	La formazione continua sui temi dell'inclusione coinvolge una parte del personale docente. Si stima che circa il 33 per 100 dei docenti partecipi con continuità a percorsi formativi dedicati all'inclusione, alla personalizzazione degli apprendimenti e alle metodologie didattiche innovative.
A.21 L'impatto della formazione è stato:	cambiamenti sistemici documentati
A.21.1 Descrivere la modalità di valutazione di impatto della formazione	L'impatto della formazione viene valutato attraverso l'osservazione delle pratiche didattiche adottate dai docenti, il confronto durante la programmazione settimanale e

	nei consigli di interclasse, nonché mediante la condivisione di esperienze e materiali. Per il prossimo anno scolastico, l'Istituto ha inoltre programmato una diffusione capillare delle opportunità offerte dal Kit per l'autoanalisi dei processi inclusivi, con l'obiettivo di favorirne un utilizzo sistematico e di rafforzare il monitoraggio e il miglioramento delle pratiche inclusive.
A.21.2 Descrivere un cambiamento concreto	Un cambiamento concreto conseguente ai percorsi formativi e rappresentato dalla maggiore diffusione di attività didattiche laboratoriali e inclusive, finalizzate a favorire la partecipazione attiva di tutti gli alunni. In particolare, l'esperienza maturata nell'ambito del progetto Agenda Nord ha portato i docenti a progettare e realizzare percorsi basati su metodologie operative, cooperative e motivanti, con una particolare attenzione agli alunni con BES e agli studenti di origine straniera. Tali pratiche hanno contribuito a rendere gli ambienti di apprendimento più inclusivi e a promuovere il coinvolgimento e il successo formativo di tutti gli studenti.
A.22 E' stata prevista la formazione sulla valutazione inclusiva?	frequentemente
A.22.1 Quali effetti ha avuto sulle pratiche valutative?	La formazione sulla valutazione inclusiva ha favorito una maggiore attenzione alla personalizzazione dei percorsi valutativi e alla valorizzazione dei progressi compiuti dagli alunni rispetto ai livelli di partenza. I docenti utilizzano con maggiore consapevolezza strumenti diversificati di verifica e valutazione, adottano criteri coerenti con i PDP e i PEI e prestano particolare attenzione ai processi di apprendimento, oltre che ai risultati. Ciò ha contribuito a rendere la valutazione più equa, formativa e inclusiva, sostenendo il successo formativo e la partecipazione attiva di tutti gli alunni.
A.23 A seguito dell'erogazione di corsi di formazione sulle tematiche inclusive, è stata predisposta la valutazione sulla qualità degli interventi proposti attraverso	valutazioni di percezione (utilità, applicabilità, coerenza, pertinenza, completezza, qualità, chiarezza, fruibilità...)
A.24 Per la valutazione della formazione, è stato utilizzato il kit elaborato dall'Ufficio Scolastico Regionale? (https://www.istruzioneepiemonte.it/strumenti-per-la-valutazione-della-formazione-e-la-definizione-e-valutazione-del-piano-di-formazione-annuale-di-istituto/)	No
B - Il contesto e le pratiche inclusive della scuola	
B.1 Gli allievi hanno la possibilità di compiere delle scelte in merito ai contenuti afferenti ai campi di esperienza in accordo con i propri interessi? (per la scuola dell'infanzia: ai contenuti afferenti ai campi di esperienza)	Qualche volta
B.2 I saperi e i contenuti disciplinari proposti sono approfonditi mediante il ricorso a fonti di diverso tipo (libri, materiale audio/video, risorse informatiche...)?	Spesso
B.3 Gli allievi hanno l'opportunità di partecipare ad attività di gruppo (tra pari), oltre che a lavori individuali e rivolti a tutta la classe?	Spesso
B.4 Gli allievi accedono ai saperi con modalità differenziate calibrate sulle loro intelligenze e i diversi ritmi di apprendimento?	Spesso
B.5 La disposizione dei posti nella classe è concepita in modo da consentire agli allievi di aiutarsi reciprocamente nell'apprendimento?	Spesso
B.6 Lo spazio delle aule è organizzato in modo tale che gli insegnanti curricolari e di sostegno possano lavorare contestualmente sia con i piccoli gruppi che con l'intero gruppo-classe?	Spesso
B.7 Gli allievi con rendimento differente (negli apprendimenti) collaborano tra di loro?	Spesso
B.8 Tutti gli allievi partecipano a uscite didattiche/viaggi di istruzione prescindendo dalle condizioni personali o economiche familiari?	Spesso
B.8.1 Tutti gli allievi con disabilità partecipano alle gite con pernottamento?	No
B.8.1.1 Specificare le motivazioni	Non sono previste gite con pernottamento.
B.8.2 Tutti gli allievi con disabilità partecipano alle uscite didattiche e alle visite di istruzione?	No

B.8.2.1 Specificare le motivazioni	La partecipazione alle uscite didattiche e alle visite di istruzione è garantita a tutti gli alunni con disabilità del territorio. In alcuni casi specifici, riguardanti alunni inseriti presso il Centro Paolo VI, la partecipazione può non essere possibile a seguito di una valutazione condivisa con gli operatori di riferimento. Tali situazioni sono generalmente legate alla particolare complessità del quadro di funzionamento dell'alunno e alla necessità di garantire la continuità di percorsi terapeutici, farmacologici e riabilitativi programmati durante la giornata. Le decisioni vengono assunte nel rispetto del benessere, della salute e delle esigenze individuali dell'alunno.
B.9 I criteri generali definiti dal Consiglio di istituto per le uscite didattiche e viaggi di istruzione tengono conto della partecipazione delle studentesse e degli studenti con disabilità?	Spesso
B.10 Gli insegnanti di sostegno lavorano di concerto con il team e/o il Consiglio di classe per le attività di progettazione e nella verifica degli apprendimenti?	Spesso
B.11 Le pratiche didattiche sono influenzate dai feedback derivanti dalle valutazioni degli apprendimenti?	Spesso
B.11.1 Descrivere un caso concreto	I risultati delle verifiche e delle osservazioni sistematiche vengono regolarmente utilizzati per adattare la progettazione didattica ai bisogni degli alunni. Ad esempio, a seguito delle prove di matematica, in alcune classi sono emerse difficoltà diffuse nella risoluzione dei problemi e nell'utilizzo delle procedure di calcolo. I docenti hanno pertanto riorganizzato le attività proponendo percorsi di recupero e consolidamento, attività laboratoriali, materiali semplificati e lavori in piccolo gruppo. Il monitoraggio successivo ha evidenziato un miglioramento delle competenze degli alunni e una maggiore partecipazione alle attività proposte.
B.12 Ciascun allievo si avvale delle diverse valutazioni ricevute come strumento per accrescere la personale capacità di autovalutazione?	Spesso
B.13 La valutazione e l'autovalutazione servono a sostenere l'autostima individuale degli alunni?	Spesso
B.14 Nella vostra scuola viene valutata la competenza inclusiva del gruppo-classe?	Spesso
B.14.1 Indicare una o due modalità di valutazione delle competenze inclusive del gruppo classe	La competenza inclusiva del gruppo classe viene valutata attraverso osservazioni sistematiche delle dinamiche relazionali e della partecipazione degli alunni alle attività scolastiche. In particolare, i docenti monitorano il livello di collaborazione tra pari, l'accoglienza delle diversità, il rispetto reciproco e la capacità di coinvolgere tutti i compagni nelle attività proposte. Ulteriori elementi di valutazione emergono durante i lavori di gruppo, le attività cooperative e quelle di Educazione Civica, che consentono di rilevare il grado di inclusione e di benessere all'interno della classe.
B.14.2 Indicare con quali effetti sulle pratiche didattiche e valutative (es. osservazioni strutturate, rubriche, monitoraggio, uso nei CdC)	Le informazioni raccolte attraverso le osservazioni delle dinamiche di classe vengono condivise nei team docenti e utilizzate per orientare la progettazione educativa e didattica. Gli esiti del monitoraggio periodico consentono di individuare eventuali criticità relazionali, pianificare interventi mirati di potenziamento delle competenze sociali e promuovere attività cooperative e inclusive. Le osservazioni costituiscono inoltre un utile riferimento per la valutazione del comportamento e per la definizione di strategie educative condivise finalizzate al miglioramento del clima di classe e alla partecipazione di tutti gli alunni.
B.15 La scuola utilizza i pari come risorsa di apprendimento (peer education, cooperazione, tutoring)?	Frequentemente
B.16 Le dinamiche tra pari favoriscono l'apprendimento di tutti?	Spesso
B.17 Gli allievi sono abituati a riflettere in merito alle somiglianze e alle differenze tra le persone?	Spesso
B.18 Nei gruppi-classe quanto prevale il bisogno di omologazione?	Mai
B.19 Per l'avvio e l'adozione di una sanzione disciplinare a uno/a studente/ssa, vengono verificate e definite, a priori, le finalità educative?	Mai
B.20 Per l'avvio e l'adozione di una sanzione disciplinare, viene definito un piano di valutazione dell'efficacia della sanzione, con indicatori e misuratori calibrati sulla base delle finalità educative individuate?	Mai
B.21 Il consiglio di classe ha fatto riferimento ai modelli e ai suggerimenti esplicitati nella nota USR per una	Mai

valutazione di impatto della sanzione? (https://www.istruzioneepiemonte.it/la-responsabilita-disciplinare-delle-studentesse-e-degli-studenti/)	
B.22 Quanto ritiene che incida l'uso del digitale per sostenere le pratiche didattiche inclusive?	Spesso
B.23 Quanto ritiene che il ricorso all'Intelligenza artificiale (IA) nella vostra scuola possa sostenere le pratiche didattiche inclusive?	Spesso
B.24 La scuola ha adottato la metodologia DADA per l'organizzazione delle attività didattiche	Sì
C - Valutazione inclusiva	
C.1 La vostra scuola ha definito strumenti specifici per realizzare una valutazione equa e inclusiva degli apprendimenti degli alunni con fragilità?	Sì
C.1.1 A quali strumenti inclusivi in particolare la vostra scuola fa riferimento per la valutazione degli apprendimenti degli studenti in difficoltà o con disabilità?	tutte le risposte precedenti
C.2 La scuola utilizza strumenti compensativi, prove adattate, equipollenti?	in modo sistematico e consapevole
C.3 Esistono criteri condivisi per la valutazione di studenti con percorsi diversi?	condivisi
C.4 Esistono criteri condivisi per la valutazione di studenti con percorsi diversi?	frequentemente
C.5 La valutazione considera il progresso rispetto al punto di partenza?	frequentemente
C.5.1 Descrivere modalità di rilevazione e utilizzo	La valutazione considera il progresso degli alunni rispetto al punto di partenza attraverso l'osservazione sistematica dei percorsi di apprendimento e l'utilizzo di prove comuni d'Istituto somministrate con cadenza bimestrale. I risultati vengono analizzati dai docenti per monitorare l'evoluzione degli apprendimenti, individuare eventuali difficoltà e predisporre interventi di recupero o potenziamento. Al termine dell'anno scolastico, la verifica finale è stata realizzata attraverso un compito di realtà valutato mediante un'apposita griglia delle competenze, che ha consentito di rilevare il livello di sviluppo delle competenze raggiunte dagli alunni e i progressi compiuti nel corso dell'anno.
C.6 Il team docente discute collegialmente i casi valutativi complessi?	sistematicamente
C.7 La scuola riflette sulle proprie pratiche valutative in chiave inclusiva?	regolarmente
C.8 La scuola valuta le dinamiche del gruppo classe e, in particolare, la sua qualità inclusiva?	sistematicamente
C.8.1 Indicare strumenti e utilizzo nei processi decisionali	La scuola valuta sistematicamente le dinamiche del gruppo classe e la qualità inclusiva attraverso osservazioni strutturate dei docenti, momenti di confronto nei team e la redazione di verbali e relazioni relativi alle situazioni che richiedono particolare attenzione. Le informazioni raccolte vengono condivise e analizzate collegialmente al fine di individuare eventuali criticità, definire strategie educative e didattiche adeguate e pianificare interventi mirati per favorire il benessere, la partecipazione e l'inclusione di tutti gli alunni. Le relazioni predisposte vengono protocollate e archiviate nel fascicolo personale dell'alunno, garantendo la tracciabilità del percorso e la continuità degli interventi educativi. Nei casi più complessi, i docenti possono inoltre avvalersi del supporto della psicologa dello sportello psicologico dell'Istituto, al fine di approfondire l'analisi delle situazioni, individuare strategie di intervento efficaci e sostenere il percorso educativo e relazionale degli alunni.
C.9 La qualità dell'inclusione è omogenea tra le classi dell'istituto?	abbastanza uniforme
C.9.1 Indicare differenze e cause	La qualità dell'inclusione risulta abbastanza uniforme tra le classi dell'Istituto, grazie alla condivisione di procedure, strumenti e pratiche educative comuni. Eventuali differenze sono principalmente legate alla specifica composizione delle classi, alla presenza di alunni con bisogni educativi particolarmente complessi e alle diverse dinamiche relazionali dei gruppi. Inoltre, nel corso dell'anno scolastico, gli equilibri e le dinamiche della classe possono modificarsi a seguito dell'inserimento di alunni provenienti da altre scuole, da differenti contesti territoriali o da realtà educative diverse, rendendo necessario un costante lavoro di accoglienza e integrazione. Tali aspetti vengono monitorati dai docenti, che adottano strategie e interventi mirati per garantire a tutti gli alunni pari opportunità di partecipazione e apprendimento.

C.10 Il team docente lavora in modo coeso sulla valutazione e sull'inclusione	sistematicamente
C.11 Le decisioni valutative sono coerenti tra docenti?	coerenti
C.12 Le innovazioni inclusive si diffondono? (es. pratiche didattiche, strumenti valutativi, modelli organizzativi)	sistematicamente
C.13 Indicare un caso isolato e uno diffuso	Caso isolato: in un plesso della scuola primaria è stato introdotto l'utilizzo dello strumento digitale Abacus TAB, ottenuto in comodato d'uso tramite il bando Ausili Didattici della Regione Piemonte. Lo strumento, inizialmente richiesto per rispondere ai bisogni specifici di un alunno con disabilità, è stato successivamente utilizzato anche con alcuni altri alunni con disabilità frequentanti classi diverse, favorendo l'accesso agli apprendimenti e la partecipazione alle attività scolastiche. L'esperienza ha consentito di sperimentare modalità innovative di supporto all'inclusione, seppur attualmente circoscritte a un numero limitato di situazioni. Caso diffuso: utilizzo sempre più frequente di metodologie didattiche inclusive, quali attività laboratoriali, cooperative learning, peer tutoring, particolarmente valorizzato nelle pluriclassi, didattica per gruppi, compiti di realtà e percorsi di didattica personalizzata e flessibile. Tali pratiche, adottate in numerose classi dell'Istituto, favoriscono la partecipazione attiva degli alunni, la valorizzazione delle differenze individuali, il supporto reciproco tra pari e il successo formativo di tutti gli studenti.
D - Le politiche inclusive della scuola	
D.1 La scuola fornisce opportunità agli allievi e alle loro famiglie di parlare degli ostacoli che incontrano all'apprendimento e alla partecipazione?	Spesso
D.2 In che modo la scuola prende in carico le emergenze seguenti:	
D.2.1 I nuovi inserimenti di allievi che incontrano ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione, vengono gestiti soprattutto:	tutte le risposte precedenti
D.2.2 I nuovi inserimenti di allievi con gravi disabilità vengono gestiti soprattutto:	attraverso il ricorso a tutte le risorse indicate ai punti precedenti
D.2.3 I casi/episodi legati a gravi crisi comportamentali degli alunni, vengono gestiti soprattutto:	principalmente, attraverso il coinvolgimento del coordinatore di classe
D.2.4 I casi di mancata frequenza, ritiro sociale, dispersione, vengono gestiti soprattutto:	direttamente dal dirigente scolastico
D.2.5 Quanto ritiene che incida negativamente la gestione delle emergenze, sulla qualità inclusiva della sua scuola?	Di rado
D.2.6 Quanto ritiene che incida positivamente la gestione delle emergenze, sulla qualità inclusiva della sua scuola?	Spesso
D.3 Quali sono gli incarichi per i quali la scuola tende di più a consolidare le assegnazioni su più annualità (es. 3 o più anni)?	Funzioni strumentali
D.4 Gli insegnanti a livello diffuso hanno adeguate opportunità di confrontare le loro diverse posizioni in un clima di dialogo e di partecipazione?	Spesso
D.5 La scuola promuove specifiche iniziative finalizzate a favorire l'inserimento dei nuovi insegnanti?	Spesso
D.6 La scuola attua una prassi condivisa rispetto alla formazione delle prime classi?	Spesso
D.7 Rispetto all'inserimento in corso d'anno degli alunni con disabilità, il CdI ha definito dei criteri di accoglimento?	Sì
D.7.1 Indicare i criteri	Per l'inserimento in corso d'anno degli alunni con disabilità, la scuola attua tutti gli accorgimenti organizzativi, educativi e didattici necessari per favorire un'accoglienza efficace e un graduale inserimento nel nuovo contesto scolastico. Nella maggior parte dei casi, gli inserimenti in corso d'anno riguardano alunni residenti presso il Centro Paolo VI presente sul territorio. Grazie al consolidato rapporto di collaborazione costruito nel tempo tra la scuola e il Centro, non si è finora resa necessaria la predisposizione di un protocollo formale specifico, poiché le modalità di accoglienza e inserimento sono ormai condivise e consolidate tra le diverse figure coinvolte. In tali situazioni, l'inserimento avviene secondo modalità concordate con il Centro e con la famiglia, prevedendo un percorso graduale e personalizzato, con il supporto di educatori e del personale psico pedagogico di riferimento. Tale

	collaborazione consente di monitorare il benessere dell'alunno e di predisporre le condizioni più adeguate per favorire l'inclusione, la partecipazione e il successo formativo.
D.8 A livello diffuso il ricorso a sanzioni disciplinari è accompagnato sistematicamente da percorsi volti a promuovere negli allievi l'acquisizione di competenze socio-affettivo-relazionali?	Mai
D.9 La scuola promuove specifiche occasioni di formazione sulle tecniche di mediazione tra allievi quali strumenti di risoluzione delle controversie?	Mai
D.10 A livello diffuso, i docenti condividono l'idea che per ottenere il successo formativo di tutti degli allievi è necessario ridefinire sistematicamente il contesto scolastico?	Qualche volta
D.11 A livello diffuso, i docenti condividono l'idea che gli allievi nella stessa classe possano svolgere attività differenti in spazi diversi?	Spesso
D.12 La tipologia di disabilità condiziona negativamente le prassi, il modo, in cui i compagni di classe si avvicinano allo studente con disabilità?	Mai
D.13 La tipologia di disabilità condiziona positivamente le prassi, il modo, in cui i compagni di classe si avvicinano allo studente con disabilità?	Spesso
D.14 La tipologia di disabilità condiziona negativamente le prassi, il modo in cui i colleghi di classe si avvicinano allo studente con disabilità?	Mai
D.15 La tipologia di disabilità condiziona positivamente le prassi, il modo in cui i colleghi di classe si avvicinano allo studente con disabilità?	Spesso

Parte SECONDA – Quantificazione e descrizione dei Bisogni Educativi Speciali e delle risorse utilizzate (parti E, F, G): la sezione si riferisce al singolo ordine o indirizzo

E - Rilevazione alunni e risorse

E.1 Indicare il numero complessivo di studenti/studentesse	260
E.1.1 Indicare il numero complessivo di studenti/studentesse con disabilità	19
E.2 Indicare il numero di PEI redatti dal Gruppo di lavoro per le classi PRIME	3
E.2.1 Di cui L. 104 comma 1 (numero totale)	0
E.2.1.1 - tipologia A (numero)	0
E.2.1.2 - tipologia B (numero)	0
E.2.2 Di cui L. 104 comma 3 (numero totale)	3
E.2.2.1 - tipologia A (numero)	2
E.2.2.2 - tipologia B (numero)	1
E.3 Indicare il numero di PEI redatti dal Gruppo di lavoro per le classi SECONDE	2
E.3.1 Di cui L. 104 comma 1 (numero totale)	0
E.3.1.1 - tipologia A (numero)	0
E.3.1.2 - tipologia B (numero)	0
E.3.2 Di cui L. 104 comma 3 (numero totale)	2
E.3.2.1 - tipologia A (numero)	1
E.3.2.3 - tipologia C (numero)	
E.4 Indicare il numero di PEI redatti dal Gruppo di lavoro per le classi TERZE	3
E.4.1 Di cui L. 104 comma 1 (numero totale)	0
E.4.1.1 - tipologia A (numero)	0
E.4.1.2 - tipologia B (numero)	0
E.4.2 Di cui L. 104 comma 3 (numero totale)	3
E.4.2.1 - tipologia A (numero)	0
E.4.2.2 - tipologia B (numero)	3

E.5 Indicare il numero di PEI redatti dal Gruppo di lavoro per le classi QUARTE	7
E.5.1 Di cui L. 104 comma 1 (numero totale)	2
E.5.1.1 - tipologia A (numero)	0
E.5.1.2 - tipologia B (numero)	2
E.5.2 Di cui L. 104 comma 3 (numero totale)	4
E.5.2.1 - tipologia A (numero)	1
E.5.2.2 - tipologia B (numero)	3
E.6 Indicare il numero di PEI redatti dal Gruppo di lavoro per le classi QUINTE	5
E.6.1 Di cui L. 104 comma 1 (numero totale)	1
E.6.1.1 - tipologia A (numero)	0
E.6.1.2 - tipologia B (numero)	1
E.6.2 Di cui L. 104 comma 3 (numero totale)	4
E.6.2.1 - tipologia A (numero)	1
E.6.2.2 - tipologia B (numero)	3
E.7 - Indicare il numero dei PEI predisposti oltre la data del 31 ottobre	5
E.8 - Indicare il n. dei PDP redatti dal <i>team</i> docenti/Consigli di classe, in presenza di diagnosi/relazione sanitaria (ad es. per alunni con ADHD) classi PRIME	1
E.8.1 - Indicare il n. dei PDP redatti dal <i>team</i> docenti/Consigli di classe, in presenza di diagnosi/relazione sanitaria (ad es. per alunni con ADHD) classi SECONDE	1
E.8.2 - Indicare il n. dei PDP redatti dal <i>team</i> docenti/Consigli di classe, in presenza di diagnosi/relazione sanitaria (ad es. per alunni con ADHD) classi TERZE	0
E.8.3 - Indicare il n. dei PDP redatti dal <i>team</i> docenti/Consigli di classe, in presenza di diagnosi/relazione sanitaria (ad es. per alunni con ADHD) classi QUARTE	1
E.8.4 - Indicare il n. dei PDP redatti dal <i>team</i> docenti/Consigli di classe, in presenza di diagnosi/relazione sanitaria (ad es. per alunni con ADHD) classi QUINTE	2
E.9 - Indicare il n. dei PDP redatti dal <i>team</i> docenti/Consigli di classe, in assenza o in ipotesi di diagnosi/relazione sanitaria classi PRIME	2
E.9.1 - Indicare il n. dei PDP redatti dal <i>team</i> docenti/Consigli di classe, in assenza o in ipotesi di diagnosi/relazione sanitaria classi SECONDE	5
E.9.2 - Indicare il n. dei PDP redatti dal <i>team</i> docenti/Consigli di classe, in assenza o in ipotesi di diagnosi/relazione sanitaria classi TERZE	7
E.9.3 - Indicare il n. dei PDP redatti dal <i>team</i> docenti/Consigli di classe, in assenza o in ipotesi di diagnosi/relazione sanitaria classi QUARTE	5
E.9.4 - Indicare il n. dei PDP redatti dal <i>team</i> docenti/Consigli di classe, in assenza o in ipotesi di diagnosi/relazione sanitaria classi QUINTE	2
E.10 - Disabilità visive (CH) (numero)	0
E.10.1 - Di cui gravi (numero)	0
E.11 - Disabilità uditive (AUD) (numero)	0
E.11.1 - Di cui gravi (numero)	0
E.12 - Disabilità psicofisiche (PF) (numero)	19
E.12.1 - Di cui gravi (numero)	17
E.13 - Disturbi evolutivi specifici	16
E.13.1 - Di cui tali da mostrare grave compromissione dell'apprendimento	14

E.14 - Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) (F81.0, F81.1, F81.3, F81.8, F81.9) (numero)	1
E.14.1 - Di cui tali da mostrare grave compromissione dell'apprendimento (numero)	1
E.15 - Deficit dell'attenzione e iperattività/Disturbi Oppositivi Provocatori (F90.0, F90.1, F90.8, F90.9) (numero)	1
E.15.1 - Di cui tali da mostrare grave compromissione dell'apprendimento (numero)	0
E.16 - Disturbi del linguaggio e funzione motoria (F80.0, F80.1, F80.2, F80.3, F80.8, F80.9, F82.0) (numero)	0
E.16.1 - Di cui tali da mostrare grave compromissione dell'apprendimento (numero)	0
E.17 - Borderline cognitivo - FIL (R41.8) (numero)	3
E.17.1 - Di cui tali da mostrare grave compromissione dell'apprendimento (numero)	2
E.18 - Altro (numero)	0
E.18.1 - Specificare "Altro"	
E.19 - Indicare il numero complessivo di studenti/studentesse dell'istituto con disturbi dello spettro autistico	14
E.19.1 - Di cui tali da mostrare grave compromissione del linguaggio, dell'apprendimento e della socialità (numero)	12
E.20 - Indicare quanto si riscontrano le seguenti tipologie di ostacoli/svantaggi tra tutti gli alunni (anche in compresenza di disabilità e/o disturbi evolutivi specifici) (numero)	21
E.20.1 - Svantaggio socio-economico (numero)	5
E.20.2 - Svantaggio linguistico-culturale (numero)	15
E.20.3 - Svantaggio dovuto a difficoltà comportamentali/relazionali (numero)	1
E.21 - Altre situazioni di alunni/alunne che incontrano ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione (anche temporanee) (indicare il numero)	2
E.22 - indicare il numero delle alunne e degli alunni ad alto potenziale cognitivo - (plusdotazione)	0
E.22.1 - Di cui con <i>background</i> migratorio (numero)	0
E.22.2 - Di cui con svantaggio socio-economico (numero)	0
E.23 In riferimento alle allieve e agli allievi con plusdotazione	
E.23.1 - Allieve ed allievi che presentano anche certificazione ADHD (numero)	0
E.23.2 - Allieve ed allievi che presentano anche certificazione DSA (numero)	0
E.23.3 - Allieve ed allievi che incontrano altri ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione (numero)	0
E.23.3.1 - Allieve ed allievi che incontrano altri ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione (specificare quale)	NIENTE DA RILEVARE
E.24 - Casi di ritiro sociale (numero)	0
E.24.1 - Di cui con <i>background</i> migratorio (numero)	0
E.24.2 - Di cui allieve ed allievi che presentano anche certificazione ADHD (numero)	0
E.24.3 - Di cui allieve ed allievi che presentano anche certificazione DSA (numero)	0
E.24.4 - Di cui allieve ed allievi che incontrano altri ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione (numero)	0
E.24.4.1 - allieve ed allievi che incontrano altri ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione (specificare	NIENTE DA RILEVARE

quale)	
E.25 - Indicare il n di studenti/studentesse inseriti in corso d'anno	19
E.25.1 - Di cui con <i>background</i> migratorio (numero)	8
E.25.2 - Di cui con disabilità (numero)	6
E.25.3 - DI cui con DSA (numero)	0
E.25.4 - Di cui con altro cosiddetto BES (numero)	7
E.25.4.1 - cosiddetto BES (specificare quale)	NIENTE DA RILEVARE
E.26 - Numero dei PDP attivati in favore delle allieve e degli allievi inseriti in corso d'anno	7
E.27 - Quante allieve e quanti allievi della sua scuola hanno chiesto e ottenuto il nulla osta verso altra istituzione scolastica? (numero)	8
E.27.1 - Di cui con <i>background</i> migratorio (numero)	3
E.27.2 - Di cui con disabilità (numero)	0
E.27.3 - DI cui con DSA (numero)	0
E.27.4 - Di cui con altro cosiddetto BES (numero)	0
E.28 - Indicare il numero totale di allieve di classe PRIMA che hanno abbandonato la scuola (che hanno interrotto la frequenza senza darne motivazione alla scuola e per i quali l'istituto non ha ricevuto richiesta di nulla osta al trasferimento in altro istituto)	0
E.28.1 - Indicare il numero totale di allievi di classe PRIMA che hanno abbandonato la scuola (che hanno interrotto la frequenza senza darne motivazione alla scuola e per i quali l'istituto non ha ricevuto richiesta di nulla osta al trasferimento in altro istituto)	0
E.28.2 - Indicare il numero totale di allieve di classe SECONDA che hanno abbandonato la scuola (che hanno interrotto la frequenza senza darne motivazione alla scuola e per i quali l'istituto non ha ricevuto richiesta di nulla osta al trasferimento in altro istituto)	0
E.28.3 - Indicare il numero totale di allievi di classe SECONDA che hanno abbandonato la scuola (che hanno interrotto la frequenza senza darne motivazione alla scuola e per i quali l'istituto non ha ricevuto richiesta di nulla osta al trasferimento in altro istituto)	0
E.28.4 - Indicare il numero totale di allieve di classe TERZA che hanno abbandonato la scuola (che hanno interrotto la frequenza senza darne motivazione alla scuola e per i quali l'istituto non ha ricevuto richiesta di nulla osta al trasferimento in altro istituto)	0
E.28.5 - Indicare il numero totale di allievi di classe TERZA che hanno abbandonato la scuola (che hanno interrotto la frequenza senza darne motivazione alla scuola e per i quali l'istituto non ha ricevuto richiesta di nulla osta al trasferimento in altro istituto)	0
E.28.6 - Indicare il numero totale di allieve di classe QUARTA che hanno abbandonato la scuola (che hanno interrotto la frequenza senza darne motivazione alla scuola e per i quali l'istituto non ha ricevuto richiesta di nulla osta al trasferimento in altro istituto)	0
E.28.7 - Indicare il numero totale di allievi di classe QUARTA che hanno abbandonato la scuola (che hanno interrotto la frequenza senza darne motivazione alla scuola e per i quali l'istituto non ha ricevuto richiesta di nulla osta al trasferimento in altro istituto)	0
E.28.8 - Indicare il numero totale di allieve di classe QUINTA che hanno abbandonato la scuola (che hanno interrotto la frequenza senza darne motivazione alla scuola e per i quali l'istituto non ha ricevuto richiesta di nulla osta al trasferimento in altro istituto)	0
E.28.9 - Indicare il numero totale di allievi di classe QUINTA che hanno abbandonato la scuola (che hanno interrotto la frequenza senza darne motivazione alla	0

scuola e per i quali l'istituto non ha ricevuto richiesta di nulla osta al trasferimento in altro istituto)	
E.29 - Sul totale delle allieve e degli allievi che hanno abbandonato la scuola (che hanno interrotto la frequenza senza darne motivazione alla scuola e per i quali l'istituto non ha ricevuto richiesta di nulla osta al trasferimento in altro istituto), indicare per quanti era stato predisposto un PDP (numero) o comunque un progetto di recupero	0
E.30 - Sul totale delle allieve e degli allievi che hanno abbandonato la scuola (che hanno interrotto la frequenza senza darne motivazione alla scuola e per i quali l'istituto non ha ricevuto richiesta di nulla osta al trasferimento in altro istituto), indicare il numero degli allievi stranieri (con cittadinanza non italiana)	0
E.31 - Indicare il numero totale di allieve di classe PRIMA a rischio di abbandono	0
E.31.1 - Indicare il numero totale di allievi di classe PRIMA a rischio di abbandono	0
E.31.2 - Indicare il numero totale di allieve di classe SECONDA a rischio di abbandono	0
E.31.3 - Indicare il numero totale di allievi di classe SECONDA a rischio di abbandono	0
E.31.4 - Indicare il numero totale di allieve di classe TERZA a rischio di abbandono	0
E.31.5 - Indicare il numero totale di allievi di classe TERZA a rischio di abbandono	0
E.31.6 - Indicare il numero totale di allieve di classe QUARTA a rischio di abbandono	0
E.31.7 - Indicare il numero totale di allievi di classe QUARTA a rischio di abbandono	0
E.31.8 - Indicare il numero totale di allieve di classe QUINTA a rischio di abbandono	0
E.31.9 - Indicare il numero totale di allievi di classe QUINTA a rischio di abbandono	0
E.32 - Nelle scuole con sezioni musicali e nei Licei musicali e coreutici, quante allieve e quanti allievi con disabilità frequentano tali percorsi? (numero totale)	0
E.33 - Indicare il numero degli alunni per i quali i genitori hanno richiesto l'istruzione parentale	0
E.34 - Numero allieve e allievi ricoverati in ospedale e presi in carico dalla SIO (numero) nel corso del presente anno scolastico	0
E.35 - Numero progetti di Istruzione domiciliare attivati (numero) nel corso del presente anno scolastico	0
E.35.1 - Di cui precedentemente ospedalizzati (numero)	0
F - Risorse professionali interne	
F.1 - Numero totale degli insegnanti di sostegno (numero dei posti in organico)	15
F.1.1 Quanti di questi hanno conseguito il titolo di specializzazione?	5
F.2 Numero totale dei docenti curricolari	28
F.3 Numero totale di collaboratori scolastici	7
F.4 Numero dei collaboratori Scolastici dedicati, anche parzialmente, a funzioni inclusive (numero di persone con incarichi desumibili dal FIS)	0
F.4.1 Per tali compiti, i collaboratori scolastici, hanno ricevuto una formazione specifica?	No
F.5 Indicare il numero relativo all'altro personale ATA (esclusi i Collaboratori Scolastici)(numero dei posti in organico)	5
F.5.1 Per tali compiti hanno ricevuto una formazione specifica?	Si

F.6 Nella scuola, è presente lo sportello dell'ascolto rivolto agli alunni, al personale, alle famiglie?	Si
F.7 Indicare la quota percentuale (sul totale degli insegnanti dell'Istituzione Scolastica) di Insegnanti con formazione sulle tematiche inclusive	33%
F.7.1 Indicare la quota percentuale di docenti di sostegno formati in tecnologie educative specifiche (ausili e utilizzo adeguato)	73%
F.8 Indicare la quota percentuale (sul totale di Personale ATA e Collaboratori Scolastici dell'Istituzione Scolastica) di Personale ATA e Collaboratori Scolastici con formazione sull'inclusione	37%
G - Risorse professionali esterne	
G.1 Educatori	4
G.2 Consulente per l'Inclusione dell'Ufficio Scolastico Regionale (https://www.istruzionepiemonte.it/il-servizio-di-consulenza-per-linclusione-scolastica/)	Si
G.3 Volontari: la scuola fa regolarmente ricorso ai volontari?	Si
G.4 La scuola fa ricorso a mediatori culturali?	Si
G.5 Servizi sociosanitari territoriali	Si
G.6 CTS	Si
G.7 Associazioni	Si
H - PEI digitale	
H.1 Nell'attuale anno scolastico, il PEI è stato compilato digitalmente su piattaforma SIDI?	Si
NOTA FINALE Si raccomanda la compilazione del presente strumento in forma collegiale, al fine di garantire coerenza, attendibilità e utilità dei dati raccolti. I dati saranno utilizzati in forma aggregata per analisi e restituzioni finalizzate al miglioramento del sistema scolastico	



CODICE
MECCANOGRAFICO
ALIC81200R

NOME SCUOLA
ALIC81200R

INDICE
INCLUSIONE AS
2024-2025
0.801587302

TUTTI i campi del form sono OBBLIGATORI. Dunque, per poter SALVARE I DATI, È NECESSARIO VALIDARE TUTTI I CAMPI. Tuttavia, gli stessi campi, potranno essere MODIFICATI in QUALSIASI MOMENTO fino a quando non si procederà all'"INVIO DEFINITIVO".

SCHEDA DI RILEVAZIONE RELATIVA A: PRIMO GRADO	
Parte PRIMA – Analisi qualitativa della cultura, delle pratiche e delle politiche inclusive della scuola	
A - La cultura inclusiva della scuola e la formazione del personale	
A.0 Quanti anni di servizio ha il/la dirigente scolastico/a? Quanti nell'attuale Istituto?	N. 2 anni compreso anno scolastico in corso. N. 2 anni nell'attuale Istituto.
A.0.1 Il/la dirigente scolastico/a aderisce a reti informali di confronto sull'inclusione?	La Dirigente Scolastica aderisce a reti di confronto e collaborazione sul tema dell'inclusione, partecipando a momenti di raccordo con altre istituzioni scolastiche, servizi territoriali ed enti del territorio, al fine di condividere buone pratiche e promuovere azioni inclusive efficaci. All'interno dell'Istituto, il coordinamento delle attività inclusive è garantito dalla calendarizzazione di incontri periodici dei dipartimenti disciplinari e del dipartimento di sostegno. È inoltre presente una figura di riferimento, oltre alla Funzione Strumentale per l'Inclusione, che coordina gli insegnanti di sostegno e i coordinatori delle classi in cui sono presenti alunni con BES. La Commissione Inclusione supporta la gestione delle situazioni di fragilità e favorisce la diffusione di strategie e interventi condivisi.
A.1 Gli insegnanti si confrontano fra loro sulle difficoltà che incontrano con gli allievi?	Spesso
A.1.1 In che modo? Indicare una o due delle modalità di confronto adottate.	Con la calendarizzazione ad inizio anno in dipartimenti per ambiti disciplinari e dipartimento di sostegno. Nell'Istituto è presente una figura di riferimento, oltre alla Funzione Strumentale Inclusione, che coordina gli insegnanti di sostegno e i coordinatori delle classi dove sono presenti alunni con BES. Inoltre è prevista la commissione Inclusione di supporto alle situazioni di fragilità.
A.2 La scuola presta attenzione agli studenti a rischio di emarginazione economica e sociale?	Spesso
A.2.1 In che modo? Indicare uno o due degli interventi di successo realizzati dalla scuola.	Vengono attivati interventi personalizzati di supporto e inclusione, finalizzati a promuovere la partecipazione attiva degli alunni alla vita scolastica e il successo formativo di ciascuno anche attraverso attività di mediazione.
A.3 L'applicazione delle regole all'interno della scuola varia in funzione delle diversità?	Qualche volta
A.3.1 Spiegare l'autovalutazione assegnata.	In base alle esigenze particolari di determinati alunni può variare ad esempio l'orario di frequenza scolastica.
A.4 Il lavoro collaborativo degli allievi è valorizzato quanto il lavoro individuale?	Spesso
A.4.1 In che modo? Indicare una o due modalità utilizzate dai consigli di classe.	Il lavoro collaborativo viene valorizzato attraverso attività strutturate a coppie, in piccolo gruppo e in modalità cooperativa, adeguate all'età degli alunni. Vengono proposti percorsi, laboratori e progetti che favoriscono il confronto, la condivisione di idee, l'aiuto reciproco e l'assunzione di ruoli e responsabilità all'interno del gruppo. Tali modalità promuovono la partecipazione attiva di tutti gli studenti e lo sviluppo delle competenze sociali e relazionali.
A.5 I rapporti scuola-famiglia sono caratterizzati da reciproca valorizzazione?	Spesso
A.5.1 In che modo? Indicare una o due modalità utilizzate dai consigli di classe.	I rapporti scuola-famiglia sono favoriti attraverso colloqui individuali periodici, calendarizzati dai docenti nel corso dell'anno scolastico, e mediante incontri scuola-famiglia programmati dall'Istituto. Ulteriori occasioni di confronto sono rappresentate dalle assemblee di classe e dai contatti con i coordinatori di classe, che consentono una costante condivisione del percorso educativo e didattico degli

	alunni e promuovono una collaborazione attiva tra scuola e famiglia. Nel corso dell'anno scolastico, inoltre, l'Istituto, grazie al sostegno economico di enti del territorio, ha organizzato un incontro aperto alle famiglie e alla cittadinanza con la psicologa dello Sportello d'Ascolto, dal titolo Bullismo ieri e oggi: lo stesso mostro con nuove maschere, finalizzato a sensibilizzare la comunità educante su una tematica di particolare rilevanza. Il rafforzamento del rapporto scuola-famiglia rappresenta, inoltre, una delle priorità individuate nel RAV dell'Istituto e orienta le azioni di collaborazione e partecipazione promosse nel corso dell'anno.
A.6 Le attività didattiche valorizzano competenze anche extrascolastiche?	Spesso
A.6.1 In che modo? Indicare una o due modalità utilizzate dai consigli di classe.	Le attività didattiche valorizzano le competenze maturate dagli alunni anche in contesti extrascolastici, offrendo occasioni per condividere esperienze personali, interessi e abilità sviluppate nello sport, nella musica, nel teatro, nelle attività artistiche e nelle associazioni del territorio. Attraverso compiti autentici, progetti, attività laboratoriali e compiti di realtà, i docenti favoriscono il collegamento tra gli apprendimenti scolastici e le esperienze di vita degli studenti, promuovendone la partecipazione attiva e la valorizzazione delle potenzialità individuali. Tra le iniziative realizzate si segnalano attività sulle emozioni in collaborazione con il CISA, un laboratorio di fotografia condotto da un esperto esterno, il progetto legalità in collaborazione con le forze dell'ordine (polizia locale, guardia di finanza e arma dei carabinieri) e due percorsi di orientamento nell'ambito di Agenda Nord – Azione A4.D, finalizzati a favorire la conoscenza di sé, la valorizzazione delle proprie attitudini e una scelta consapevole del successivo percorso di studi.
A.7 La scuola promuove momenti di confronto sui valori?	Spesso
A.7.1 In che modo? Indicare una o due modalità utilizzate dai consigli di classe.	La scuola promuove momenti di riflessione e confronto sui valori attraverso percorsi di Educazione Civica, attività interdisciplinari e giornate dedicate alla memoria, alla sensibilizzazione sul rispetto delle differenze, alla tutela dell'ambiente, all'inclusione, alla legalità e ai diritti dei bambini e dei ragazzi. Particolare rilievo assume, nel nostro territorio, il tema della Memoria: ogni anno, in occasione del Giorno della Memoria, gli alunni delle classi terze della scuola secondaria di primo grado partecipano a incontri con esperti locali che approfondiscono la storia della Resistenza nelle Valli Grue e Curone, favorendo la conoscenza del patrimonio storico del territorio e la riflessione sui valori della democrazia, della libertà e della cittadinanza attiva.
A.8 La presenza di allievi con difficoltà è vista come leva di miglioramento per tutti?	Spesso
A.8.1 In che modo? Indicare una o due modalità utilizzate dai consigli di classe.	I Consigli di Classe adottano modalità didattiche inclusive, come attività a piccoli gruppi, favorendo la collaborazione e il supporto reciproco tra gli alunni. Inoltre la presenza di allievi con difficoltà rappresenta un'occasione per promuovere atteggiamenti di rispetto, contribuendo alla crescita educativa di tutto il gruppo classe.
A.9 Il PAI è condiviso all'interno della scuola?	Spesso
A.10 Come viene diffuso il PAI?	tutte le risposte precedenti
A.11 Dopo il monitoraggio PAI, quali attività di confronto sono attivate?	tutte le risposte precedenti
A.12 Il PAI orienta le decisioni della scuola?	sistematicamente
A.12.1 Indicare una decisione concreta basata sul PAI. Indicare una decisione concreta basata sul PAI	Sulla base del PAI, la scuola organizza attività e progetti inclusivi per rispondere ai bisogni degli alunni, prevedendo interventi personalizzati e strategie didattiche adeguate alle diverse esigenze presenti nelle classi. Inoltre, vengono programmati periodici incontri di confronto tra la Dirigente Scolastica, i docenti e le équipe socio-sanitarie, in particolare con quella del Centro Paolo VI, al fine di condividere i bisogni emergenti, monitorare i percorsi degli alunni e definire modalità organizzative ed educative sempre più rispondenti alle loro esigenze.
A.13 Quali sono i punti di forza del vostro istituto in tema inclusione?	Tra i punti di forza della scuola secondaria di primo grado in tema di inclusione vi sono l'attenzione ai bisogni di ogni studente, la collaborazione costante tra docenti, famiglie e servizi del territorio, l'utilizzo di strategie didattiche inclusive e la progettazione di percorsi personalizzati finalizzati al benessere e al successo formativo di tutti gli alunni. La scuola promuove inoltre percorsi di formazione per i docenti sulle metodologie didattiche innovative, anche digitali, al fine di favorire pratiche educative sempre più efficaci e inclusive. Particolarmente significativa è stata la partecipazione al progetto Agenda Nord, attraverso la realizzazione di percorsi di orientamento (Azione A4.D), attività di recupero e potenziamento nelle discipline di italiano, matematica e inglese e interventi finalizzati a sostenere la motivazione e il successo formativo degli studenti. Altra iniziativa apprezzata è stata la settimana dello Stop and Go On, durante la quale vengono attivati percorsi di consolidamento, recupero e potenziamento degli apprendimenti, offrendo agli alunni opportunità personalizzate per rafforzare competenze, colmare eventuali

	difficoltà e valorizzare i propri punti di forza. L'Istituto può inoltre contare su una consolidata esperienza nell'ambito dell'inclusione degli alunni con disabilità, maturata nel corso degli anni grazie alla presenza sul territorio del Centro Paolo VI. La scuola accoglie infatti un numero significativo di studenti che frequentano tale centro, sviluppando competenze professionali specifiche, modalità organizzative efficaci e pratiche inclusive condivise che rappresentano un importante patrimonio per l'intera comunità scolastica.
A.14 Quali sono le principali criticità del processo inclusivo nel vostro istituto e quali ostacoli, se rimossi, ne migliorerebbero lo sviluppo?	Tra le principali criticità del processo inclusivo si evidenzia la necessità di garantire una maggiore continuità del personale di sostegno. Sebbene il frequente avvicendamento dei docenti da un anno scolastico all'altro sia stato parzialmente ridotto grazie alle recenti disposizioni normative volte a favorire la continuità didattica degli insegnanti di sostegno, permane l'esigenza di assicurare una maggiore stabilità delle figure educative. La continuità rappresenta infatti un elemento fondamentale per consolidare le relazioni educative, favorire una conoscenza approfondita degli alunni e garantire l'efficacia degli interventi didattici ed educativi, in particolare per gli studenti con bisogni educativi speciali. Un'ulteriore criticità è rappresentata dalla limitata disponibilità di spazi adeguati per lo svolgimento di attività individualizzate, in piccolo gruppo e laboratoriali. La presenza di ambienti dedicati consentirebbe di realizzare interventi maggiormente personalizzati e di rispondere in modo più efficace ai diversi bisogni degli alunni. La scuola promuove specifiche occasioni di formazione sulle tecniche di mediazione tra allievi quali strumenti di risoluzione delle controversie più efficaci ai diversi bisogni degli alunni.
A.15 Gli obiettivi del RAV includono aspetti di inclusione?	Gli obiettivi del RAV includono aspetti legati all'inclusione, con particolare attenzione al benessere degli alunni, alla personalizzazione dei percorsi di apprendimento e alla promozione di strategie didattiche inclusive finalizzate al successo formativo di tutti gli studenti
A.16 Numero e percentuale di classi con progetti inclusivi	Tutte le 12 classi della scuola secondaria (100 x 100) realizzano progetti e attività inclusive finalizzati a promuovere la partecipazione attiva, il benessere e il successo formativo di tutti gli alunni. Le iniziative proposte favoriscono la valorizzazione delle differenze, la collaborazione tra pari e lo sviluppo di un contesto educativo accogliente e inclusivo. Tra queste rientrano anche le uscite didattiche e le visite di istruzione, progettate come occasioni di apprendimento condiviso, socializzazione e partecipazione, nel rispetto delle esigenze di tutti gli alunni e con particolare attenzione all'accessibilità e all'inclusione.
A.17 Il PAI orienta le decisioni della scuola?	in modo sistematico e strutturato
A.17.1 Descrivere brevemente quale strumento o procedura ha utilizzato la scuola per rilevare i bisogni formativi del personale e in che modo questi si collegano alle priorità dell'Istituto, alle evidenze di efficacia formativa (rilevate, ad esempio, con strumenti come il Kit) e agli obiettivi di inclusione ed equità.	La rilevazione dei bisogni formativi del personale avviene attraverso momenti di confronto tra docenti, dipartimenti, commissioni e figure di sistema, che consentono di individuare le principali esigenze professionali in relazione alle priorità dell'Istituto. Sulla base delle necessità emerse vengono programmati percorsi di formazione finalizzati al potenziamento delle competenze inclusive, delle metodologie didattiche innovative e digitali, della gestione dei bisogni educativi speciali e della personalizzazione degli apprendimenti. Inoltre l'Istituto sta introducendo l'utilizzo sistematico del Kit per l'autoanalisi dei processi inclusivi, messo a disposizione dall'USR Piemonte, quale ulteriore strumento di rilevazione e monitoraggio dei bisogni formativi e dell'efficacia delle azioni intraprese. Le scelte formative sono orientate al miglioramento della qualità dell'offerta formativa, alla promozione dell'equità e al successo formativo di tutti gli alunni.
A.18 La formazione sull'inclusione è programmata?	in alcuni percorsi
A.19 Come risulta la partecipazione dei docenti alla formazione sull'inclusione?	ampia partecipazione
A.19.1 In che percentuale i docenti hanno preso parte a opportunità formative relative all'inclusione?	La partecipazione dei docenti alle opportunità formative relative all'inclusione è stata significativa e ha riguardato percorsi dedicati alla gestione dei bisogni educativi speciali, alle metodologie didattiche inclusive, alle tecnologie per l'apprendimento e alla personalizzazione degli interventi educativi. Tali attività hanno contribuito a rafforzare le competenze professionali del personale e a promuovere pratiche sempre più inclusive all'interno dell'Istituto.
A.20 Come risulta la continuità della formazione?	in alcuni casi
A.20.1 In che percentuale i docenti si formano in maniera continuativa sull'inclusione?	La formazione continua sui temi dell'inclusione coinvolge una parte del personale docente. Si stima che circa il 19 per 100 dei docenti partecipi con continuità a percorsi formativi dedicati all'inclusione, alla personalizzazione degli apprendimenti e alle metodologie didattiche innovative.
A.21 L'impatto della formazione è stato:	cambiamenti diffusi
A.21.1 Descrivere la modalità di valutazione di impatto della formazione	L'impatto della formazione viene valutato attraverso l'osservazione delle pratiche didattiche adottate dai docenti, il confronto all'interno dei dipartimenti disciplinari, nei consigli di classe e durante i momenti di programmazione collegiale. Ulteriori elementi di valutazione derivano dalla condivisione di esperienze, materiali e

	strategie didattiche, nonché dall'analisi della loro ricaduta sui processi di apprendimento e inclusione degli studenti.
A.21.2 Descrivere un cambiamento concreto	Un cambiamento concreto conseguente ai percorsi formativi e rappresentato dall'ampliamento dell'offerta di attività orientative, di recupero e di potenziamento rivolte agli studenti. In particolare, nell'ambito del progetto Agenda Nord, i docenti hanno progettato e realizzato percorsi di orientamento (Azione A4.D) finalizzati a promuovere la conoscenza di sé, la valorizzazione delle proprie attitudini e una scelta più consapevole del successivo percorso di studi. Parallelamente, sono stati attivati percorsi extrascolastici di recupero e potenziamento nelle discipline di italiano, matematica e inglese, attraverso metodologie operative e inclusive che hanno favorito la partecipazione degli studenti, il consolidamento degli apprendimenti e la riduzione delle difficoltà scolastiche. Tali interventi hanno contribuito a rafforzare il successo formativo e l'inclusione di tutti gli alunni, con particolare attenzione a quelli più fragili.
A.22 E' stata prevista la formazione sulla valutazione inclusiva?	frequentemente
A.22.1 Quali effetti ha avuto sulle pratiche valutative?	La formazione sulla valutazione inclusiva ha favorito una maggiore attenzione alla personalizzazione dei percorsi valutativi e alla valorizzazione dei progressi compiuti dagli studenti rispetto al punto di partenza. I docenti utilizzano con maggiore consapevolezza strumenti diversificati di verifica e valutazione, adottano criteri coerenti con i PDP e i PEI e prestano particolare attenzione ai processi di apprendimento, oltre che ai risultati. Ciò ha contribuito a rendere la valutazione più equa, formativa e inclusiva, favorendo il successo scolastico e la partecipazione di tutti gli alunni.
A.23 A seguito dell'erogazione di corsi di formazione sulle tematiche inclusive, è stata predisposta la valutazione sulla qualità degli interventi proposti attraverso	sola rilevazione informale
A.24 Per la valutazione della formazione, è stato utilizzato il kit elaborato dall'Ufficio Scolastico Regionale? (https://www.istruzioneepiemonte.it/strumenti-per-la-valutazione-della-formazione-e-la-definizione-e-valutazione-del-piano-di-formazione-annuale-di-istituto/)	No
B - Il contesto e le pratiche inclusive della scuola	
B.1 Gli allievi hanno la possibilità di compiere delle scelte in merito ai contenuti afferenti ai campi di esperienza in accordo con i propri interessi? (per la scuola dell'infanzia: ai contenuti afferenti ai campi di esperienza)	Mai
B.2 I saperi e i contenuti disciplinari proposti sono approfonditi mediante il ricorso a fonti di diverso tipo (libri, materiale audio/video, risorse informatiche...)?	Spesso
B.3 Gli allievi hanno l'opportunità di partecipare ad attività di gruppo (tra pari), oltre che a lavori individuali e rivolti a tutta la classe?	Spesso
B.4 Gli allievi accedono ai saperi con modalità differenziate calibrate sulle loro intelligenze e i diversi ritmi di apprendimento?	Spesso
B.5 La disposizione dei posti nella classe è concepita in modo da consentire agli allievi di aiutarsi reciprocamente nell'apprendimento?	Spesso
B.6 Lo spazio delle aule è organizzato in modo tale che gli insegnanti curricolari e di sostegno possano lavorare contestualmente sia con i piccoli gruppi che con l'intero gruppo-classe?	Spesso
B.7 Gli allievi con rendimento differente (negli apprendimenti) collaborano tra di loro?	Spesso
B.8 Tutti gli allievi partecipano a uscite didattiche/viaggi di istruzione a prescindere dalle condizioni personali o economiche familiari?	Spesso
B.8.1 Tutti gli allievi con disabilità partecipano alle gite con pernottamento?	No
B.8.1.1 Specificare le motivazioni	La partecipazione alle uscite didattiche e alle visite di istruzione è garantita a tutti gli alunni con disabilità del territorio. In alcuni casi specifici, riguardanti alunni inseriti presso il Centro Paolo VI, la partecipazione può non essere possibile a seguito di

	una valutazione condivisa con gli operatori di riferimento. Tali situazioni sono generalmente legate alla particolare complessità del quadro di funzionamento dell'alunno e alla necessità di garantire la continuità di percorsi terapeutici, farmacologici e riabilitativi programmati durante la giornata. Le decisioni vengono assunte nel rispetto del benessere, della salute e delle esigenze individuali dell'alunno.
B.8.2 Tutti gli allievi con disabilità partecipano alle uscite didattiche e alle visite di istruzione?	No
B.8.2.1 Specificare le motivazioni	La partecipazione alle uscite didattiche e alle visite di istruzione è garantita a tutti gli alunni con disabilità del territorio. In alcuni casi specifici, riguardanti alunni inseriti presso il Centro Paolo VI, la partecipazione può non essere possibile a seguito di una valutazione condivisa con gli operatori di riferimento. Tali situazioni sono generalmente legate alla particolare complessità del quadro di funzionamento dell'alunno e alla necessità di garantire la continuità di percorsi terapeutici, farmacologici e riabilitativi programmati durante la giornata. Le decisioni vengono assunte nel rispetto del benessere, della salute e delle esigenze individuali dell'alunno.
B.9 I criteri generali definiti dal Consiglio di istituto per le uscite didattiche e viaggi di istruzione tengono conto della partecipazione delle studentesse e degli studenti con disabilità?	Spesso
B.10 Gli insegnanti di sostegno lavorano di concerto con il <i>team</i> e/o il Consiglio di classe per le attività di progettazione e nella verifica degli apprendimenti?	Spesso
B.11 Le pratiche didattiche sono influenzate dai <i>feedback</i> derivanti dalle valutazioni degli apprendimenti?	Spesso
B.11.1 Descrivere un caso concreto	I risultati delle verifiche, delle prove comuni d'Istituto e delle osservazioni effettuate dai docenti vengono regolarmente utilizzati per orientare e rivedere la progettazione didattica. Ad esempio, dall'analisi degli esiti delle prove di italiano e matematica sono emerse, in alcune classi, difficoltà diffuse in specifici nuclei disciplinari. I consigli di classe e i dipartimenti hanno pertanto programmato attività mirate di recupero e consolidamento, anche attraverso percorsi di potenziamento, lavori a piccoli gruppi, metodologie laboratoriali e interventi personalizzati. Il successivo monitoraggio degli apprendimenti ha evidenziato un miglioramento dei risultati e una maggiore partecipazione degli studenti alle attività proposte.
B.12 Ciascun allievo si avvale delle diverse valutazioni ricevute come strumento per accrescere la personale capacità di autovalutazione?	Spesso
B.13 La valutazione e l'autovalutazione servono a sostenere l'autostima individuale degli alunni?	Spesso
B.14 Nella vostra scuola viene valutata la competenza inclusiva del gruppo-classe?	Spesso
B.14.1 Indicare una o due modalità di valutazione delle competenze inclusive del gruppo classe	La competenza inclusiva del gruppo classe viene valutata attraverso osservazioni sistematiche delle dinamiche relazionali e della partecipazione degli alunni alle attività scolastiche. In particolare, i docenti monitorano il livello di collaborazione tra pari, l'accoglienza delle diversità, il rispetto reciproco e la capacità di coinvolgere tutti i compagni nelle attività proposte. Ulteriori elementi di valutazione emergono durante i lavori di gruppo, le attività cooperative e i progetti di Educazione Civica, che consentono di rilevare il grado di inclusione e di benessere all'interno della classe.
B.14.2 Indicare con quali effetti sulle pratiche didattiche e valutative (es. osservazioni strutturate, rubriche, monitoraggio, uso nei CdC)	Le informazioni raccolte attraverso l'osservazione delle dinamiche relazionali e del livello di inclusione delle classi vengono condivise e analizzate nei Consigli di Classe, al fine di orientare le scelte educative e didattiche. Gli esiti del monitoraggio consentono di individuare eventuali criticità, pianificare interventi mirati, promuovere attività di cooperative learning, peer tutoring e percorsi di educazione alle relazioni. Tali osservazioni costituiscono inoltre un importante riferimento per la valutazione del comportamento e per la definizione di strategie condivise finalizzate a migliorare il clima di classe, la partecipazione degli studenti e il benessere scolastico.
B.15 La scuola utilizza i pari come risorsa di apprendimento (peer education, cooperazione, tutoring)?	Frequentemente
B.16 Le dinamiche tra pari favoriscono l'apprendimento di tutti?	Spesso
B.17 Gli allievi sono abituati a riflettere in merito alle somiglianze e alle differenze tra le persone?	Spesso

B.18 Nei gruppi-classe quanto prevale il bisogno di omologazione?	Di rado
B.19 Per l'avvio e l'adozione di una sanzione disciplinare a uno/a studente/ssa, vengono verificate e definite, a priori, le finalità educative?	Sempre
B.20 Per l'avvio e l'adozione di una sanzione disciplinare, viene definito un piano di valutazione dell'efficacia della sanzione, con indicatori e misuratori calibrati sulla base delle finalità educative individuate?	Spesso
B.21 Il consiglio di classe ha fatto riferimento ai modelli e ai suggerimenti esplicitati nella nota USR per una valutazione di impatto della sanzione? (https://www.istruzioneepiemonte.it/la-responsabilita-disciplinare-delle-studentesse-e-degli-studenti/)	Di rado
B.22 Quanto ritiene che incida l'uso del digitale per sostenere le pratiche didattiche inclusive?	Spesso
B.23 Quanto ritiene che il ricorso all'Intelligenza artificiale (IA) nella vostra scuola possa sostenere le pratiche didattiche inclusive?	Spesso
B.24 La scuola ha adottato la metodologia DADA per l'organizzazione delle attività didattiche	Sì
C - Valutazione inclusiva	
C.1 La vostra scuola ha definito strumenti specifici per realizzare una valutazione equa e inclusiva degli apprendimenti degli alunni con fragilità?	Sì
C.1.1 A quali strumenti inclusivi in particolare la vostra scuola fa riferimento per la valutazione degli apprendimenti degli studenti in difficoltà o con disabilità?	tutte le risposte precedenti
C.2 La scuola utilizza strumenti compensativi, prove adattate, equipollenti?	in modo sistematico e consapevole
C.3 Esistono criteri condivisi per la valutazione di studenti con percorsi diversi?	condivisi
C.4 Esistono criteri condivisi per la valutazione di studenti con percorsi diversi?	frequentemente
C.5 La valutazione considera il progresso rispetto al punto di partenza?	sistematicamente e in maniera documentata
C.5.1 Descrivere modalità di rilevazione e utilizzo	La valutazione considera il progresso degli studenti rispetto al punto di partenza attraverso l'osservazione sistematica dei percorsi di apprendimento, l'analisi delle prove disciplinari e il confronto tra i risultati conseguiti nel corso dell'anno scolastico. A tal fine, vengono somministrate prove comuni d'Istituto nel primo e nel secondo quadrimestre, i cui esiti vengono analizzati dai dipartimenti disciplinari e dai consigli di classe per monitorare l'evoluzione degli apprendimenti, individuare eventuali difficoltà e predisporre interventi di recupero e potenziamento. Anche la valutazione del comportamento tiene conto del percorso compiuto dallo studente, considerando l'evoluzione delle competenze relazionali, del rispetto delle regole, della partecipazione alla vita scolastica e del livello di autonomia raggiunto. I risultati emersi orientano le decisioni dei consigli di classe e la progettazione di interventi educativi e didattici mirati.
C.6 Il team docente discute collegialmente i casi valutativi complessi?	sistematicamente
C.7 La scuola riflette sulle proprie pratiche valutative in chiave inclusiva?	regolarmente
C.8 La scuola valuta le dinamiche del gruppo classe e, in particolare, la sua qualità inclusiva?	sistematicamente
C.8.1 Indicare strumenti e utilizzo nei processi decisionali	La scuola valuta sistematicamente le dinamiche del gruppo classe e la qualità inclusiva attraverso osservazioni strutturate dei docenti, momenti di confronto nei team e la redazione di verbali e relazioni relativi alle situazioni che richiedono particolare attenzione. Le informazioni raccolte vengono condivise e analizzate collegialmente al fine di individuare eventuali criticità, definire strategie educative e didattiche adeguate e pianificare interventi mirati per favorire il benessere, la partecipazione e l'inclusione di tutti gli alunni. Le relazioni predisposte vengono protocollate e archiviate nel fascicolo personale dell'alunno, garantendo la tracciabilità del percorso e la continuità degli interventi educativi. Nei casi più complessi, i docenti possono inoltre avvalersi del supporto della psicologa dello sportello psicologico dell'Istituto, al fine di approfondire l'analisi delle situazioni,

	individuare strategie di intervento efficaci e sostenere il percorso educativo e relazionale degli alunni.
C.9 La qualità dell'inclusione è omogenea tra le classi dell'istituto?	abbastanza uniforme
C.9.1 Indicare differenze e cause	La qualità dell'inclusione risulta abbastanza uniforme tra le classi dell'Istituto, grazie alla condivisione di procedure, strumenti e pratiche educative comuni. Eventuali differenze sono principalmente legate alla specifica composizione delle classi, alla presenza di alunni con bisogni educativi particolarmente complessi e alle diverse dinamiche relazionali dei gruppi. Inoltre, nel corso dell'anno scolastico, gli equilibri e le dinamiche della classe possono modificarsi a seguito dell'inserimento di alunni provenienti da altre scuole, da differenti contesti territoriali o da realtà educative diverse, rendendo necessario un costante lavoro di accoglienza e integrazione. Tali aspetti vengono monitorati dai docenti, che adottano strategie e interventi mirati per garantire a tutti gli alunni pari opportunità di partecipazione e apprendimento.
C.10 Il team docente lavora in modo coeso sulla valutazione e sull'inclusione	frequentemente
C.11 Le decisioni valutative sono coerenti tra docenti?	coerenti
C.12 Le innovazioni inclusive si diffondono? (es. pratiche didattiche, strumenti valutativi, modelli organizzativi)	frequentemente
C.13 Indicare un caso isolato e uno diffuso	Caso isolato: nell'ambito dell'attività di tirocinio di una corsista TFA Sostegno, è stato realizzato in una classe terza della scuola secondaria di primo grado un progetto di pet therapy ad alto valore inclusivo. L'esperienza, svolta con la presenza di un coniglietto, ha permesso a tutti gli alunni di interagire direttamente con l'animale attraverso attività guidate. Il progetto ha favorito il benessere emotivo, la partecipazione di tutti gli studenti e il rafforzamento delle relazioni all'interno del gruppo classe, rappresentando un'esperienza significativa di inclusione e condivisione. Caso diffuso: nelle diverse classi dell'Istituto si registra una crescente diffusione di metodologie didattiche inclusive, quali attività laboratoriali, cooperative learning, peer tutoring, didattica per gruppi, compiti di realtà e percorsi di didattica personalizzata e flessibile. Sono inoltre frequenti le attività svolte sul territorio, come visite alla biblioteca, uscite finalizzate a piccoli acquisti e altre esperienze di apprendimento in contesti reali (riempire le borse della spesa al supermercato per l'acquisizione di elementi geometrici e proporzioni matematiche; saper compilare un bollettino postale, ecc). Tali pratiche favoriscono la partecipazione attiva degli studenti, la valorizzazione delle differenze individuali, il supporto reciproco tra pari e lo sviluppo di competenze disciplinari, relazionali e di autonomia.
D - Le politiche inclusive della scuola	
D.1 La scuola fornisce opportunità agli allievi e alle loro famiglie di parlare degli ostacoli che incontrano all'apprendimento e alla partecipazione?	Spesso
D.2 In che modo la scuola prende in carico le emergenze seguenti:	
D.2.1 I nuovi inserimenti di allievi che incontrano ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione, vengono gestiti soprattutto:	tutte le risposte precedenti
D.2.2 I nuovi inserimenti di allievi con gravi disabilità vengono gestiti soprattutto:	attraverso il ricorso a tutte le risorse indicate ai punti precedenti
D.2.3 I casi/episodi legati a gravi crisi comportamentali degli alunni, vengono gestiti soprattutto:	principalmente, attraverso il coinvolgimento del coordinatore di classe
D.2.4 I casi di mancata frequenza, ritiro sociale, dispersione, vengono gestiti soprattutto:	direttamente dal dirigente scolastico
D.2.5 Quanto ritiene che incida negativamente la gestione delle emergenze, sulla qualità inclusiva della sua scuola?	Di rado
D.2.6 Quanto ritiene che incida positivamente la gestione delle emergenze, sulla qualità inclusiva della sua scuola?	Spesso
D.3 Quali sono gli incarichi per i quali la scuola tende di più a consolidare le assegnazioni su più annualità (es. 3 o più anni)?	Funzioni strumentali
D.4 Gli insegnanti a livello diffuso hanno adeguate opportunità di confronto le loro diverse posizioni in un clima di dialogo e di partecipazione?	Spesso
D.5 La scuola promuove specifiche iniziative finalizzate a favorire l'inserimento dei nuovi insegnanti?	Spesso

D.6 La scuola attua una prassi condivisa rispetto alla formazione delle prime classi?	Spesso
D.7 Rispetto all'inserimento in corso d'anno degli alunni con disabilità, il Cdl ha definito dei criteri di accoglimento?	Sì
D.7.1 Indicare i criteri	Per l'inserimento in corso d'anno degli alunni con disabilità, la scuola attua tutti gli accorgimenti organizzativi, educativi e didattici necessari per favorire un'accoglienza efficace e un graduale inserimento nel nuovo contesto scolastico. Nella maggior parte dei casi, gli inserimenti in corso d'anno riguardano alunni residenti presso il Centro "Paolo VI" presente sul territorio. Grazie al consolidato rapporto di collaborazione costruito nel tempo tra la scuola e il Centro, non si è finora resa necessaria la predisposizione di un protocollo formale specifico, poiché le modalità di accoglienza e inserimento sono ormai condivise e consolidate tra le diverse figure coinvolte. In tali situazioni, l'inserimento avviene secondo modalità concordate con il Centro e con la famiglia, prevedendo un percorso graduale e personalizzato, con il supporto di educatori e del personale psico pedagogico di riferimento. Tale collaborazione consente di monitorare il benessere dell'alunno e di predisporre le condizioni più adeguate per favorire l'inclusione, la partecipazione e il successo formativo.
D.8 A livello diffuso il ricorso a sanzioni disciplinari è accompagnato sistematicamente da percorsi volti a promuovere negli allievi l'acquisizione di competenze socio-affettivo-relazionali?	Spesso
D.9 La scuola promuove specifiche occasioni di formazione sulle tecniche di mediazione tra allievi quali strumenti di risoluzione delle controversie?	Spesso
D.10 A livello diffuso, i docenti condividono l'idea che per ottenere il successo formativo di tutti degli allievi è necessario ridefinire sistematicamente il contesto scolastico?	Qualche volta
D.11 A livello diffuso, i docenti condividono l'idea che gli allievi nella stessa classe possano svolgere attività differenti in spazi diversi?	Qualche volta
D.12 La tipologia di disabilità condiziona negativamente le prassi, il modo, in cui i compagni di classe si avvicinano allo studente con disabilità?	Mai
D.13 La tipologia di disabilità condiziona positivamente le prassi, il modo, in cui i compagni di classe si avvicinano allo studente con disabilità?	Spesso
D.14 La tipologia di disabilità condiziona negativamente le prassi, il modo in cui i colleghi di classe si avvicinano allo studente con disabilità?	Mai
D.15 La tipologia di disabilità condiziona positivamente le prassi, il modo in cui i colleghi di classe si avvicinano allo studente con disabilità?	Spesso

Parte SECONDA – Quantificazione e descrizione dei Bisogni Educativi Speciali e delle risorse utilizzate (parti E, F, G): la sezione si riferisce al singolo ordine o indirizzo

E - Rilevazione alunni e risorse

E.1 Indicare il numero complessivo di studenti/studentesse	195
E.1.1 Indicare il numero complessivo di studenti/studentesse con disabilità	28
E.2 Indicare il numero di PEI redatti dal Gruppo di lavoro per le classi PRIME	4
E.2.1 Di cui L. 104 comma 1 (numero totale)	1
E.2.1.1 - tipologia A (numero)	0
E.2.1.2 - tipologia B (numero)	1
E.2.2 Di cui L. 104 comma 3 (numero totale)	3
E.2.2.1 - tipologia A (numero)	1
E.2.2.2 - tipologia B (numero)	2
E.3 Indicare il numero di PEI redatti dal Gruppo di lavoro per le classi SECONDE	15
E.3.1 Di cui L. 104 comma 1 (numero totale)	3
E.3.1.1 - tipologia A (numero)	0

E.3.1.2 - tipologia B (numero)	3
E.3.2 Di cui L. 104 comma 3 (numero totale)	12
E.3.2.1 - tipologia A (numero)	1
E.3.2.3 - tipologia C (numero)	
E.4 Indicare il numero di PEI redatti dal Gruppo di lavoro per le classi TERZE	9
E.4.1 Di cui L. 104 comma 1 (numero totale)	5
E.4.1.1 - tipologia A (numero)	0
E.4.1.2 - tipologia B (numero)	5
E.4.2 Di cui L. 104 comma 3 (numero totale)	4
E.4.2.1 - tipologia A (numero)	1
E.4.2.2 - tipologia B (numero)	3
E.7 - Indicare il numero dei PEI predisposti oltre la data del 31 ottobre	4
E.8 - Indicare il n. dei PDP redatti dal <i>team</i> docenti/Consigli di classe, in presenza di diagnosi/relazione sanitaria (ad es. per alunni con ADHD) classi PRIME	5
E.8.1 - Indicare il n. dei PDP redatti dal <i>team</i> docenti/Consigli di classe, in presenza di diagnosi/relazione sanitaria (ad es. per alunni con ADHD) classi SECONDE	6
E.8.2 - Indicare il n. dei PDP redatti dal <i>team</i> docenti/Consigli di classe, in presenza di diagnosi/relazione sanitaria (ad es. per alunni con ADHD) classi TERZE	2
E.9 - Indicare il n. dei PDP redatti dal <i>team</i> docenti/Consigli di classe, in assenza o in ipotesi di diagnosi/relazione sanitaria classi PRIME	2
E.9.1 - Indicare il n. dei PDP redatti dal <i>team</i> docenti/Consigli di classe, in assenza o in ipotesi di diagnosi/relazione sanitaria classi SECONDE	4
E.9.2 - Indicare il n. dei PDP redatti dal <i>team</i> docenti/Consigli di classe, in assenza o in ipotesi di diagnosi/relazione sanitaria classi TERZE	1
E.10 - Disabilità visive (CH) (numero)	0
E.10.1 - Di cui gravi (numero)	0
E.11 - Disabilità uditive (AUD) (numero)	0
E.11.1 - Di cui gravi (numero)	0
E.12 - Disabilità psicofisiche (PF) (numero)	28
E.12.1 - Di cui gravi (numero)	23
E.13 - Disturbi evolutivi specifici	13
E.13.1 - Di cui tali da mostrare grave compromissione dell'apprendimento	5
E.14 - Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) (F81.0, F81.1, F81.3, F81.8, F81.9) (numero)	12
E.14.1 - Di cui tali da mostrare grave compromissione dell'apprendimento (numero)	1
E.15 - Deficit dell'attenzione e iperattività/Disturbi Oppositivi Provocatori (F90.0, F90.1, F90.8, F90.9) (numero)	0
E.15.1 - Di cui tali da mostrare grave compromissione dell'apprendimento (numero)	0
E.16 - Disturbi del linguaggio e funzione motoria (F80.0, F80.1, F80.2, F80.3, F80.8, F80.9, F82.0) (numero)	1
E.16.1 - Di cui tali da mostrare grave compromissione dell'apprendimento (numero)	1
E.17 - Borderline cognitivo - FIL (R41.8) (numero)	2
E.17.1 - Di cui tali da mostrare grave compromissione dell'apprendimento (numero)	1
E.18 - Altro (numero)	0

E.18.1 - Specificare "Altro"	
E.19 - Indicare il numero complessivo di studenti/studentesse dell'istituto con disturbi dello spettro autistico	14
E.19.1 - Di cui tali da mostrare grave compromissione del linguaggio, dell'apprendimento e della socialità (numero)	12
E.20 - Indicare quanto si riscontrano le seguenti tipologie di ostacoli/svantaggi tra tutti gli alunni (anche in compresenza di disabilità e/o disturbi evolutivi specifici) (numero)	31
E.20.1 - Svantaggio socio-economico (numero)	9
E.20.2 - Svantaggio linguistico-culturale (numero)	13
E.20.3 - Svantaggio dovuto a difficoltà comportamentali/relazionali (numero)	8
E.21 - Altre situazioni di alunni/alunne che incontrano ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione (anche temporanee) (indicare il numero)	12
E.22 - indicare il numero delle alunne e degli alunni ad alto potenziale cognitivo - (plusdotazione)	0
E.22.1 - Di cui con <i>background</i> migratorio (numero)	0
E.22.2 - Di cui con svantaggio socio-economico (numero)	0
E.23 In riferimento alle allieve e agli allievi con plusdotazione	
E.23.1 - Allieve ed allievi che presentano anche certificazione ADHD (numero)	0
E.23.2 - Allieve ed allievi che presentano anche certificazione DSA (numero)	0
E.23.3 - Allieve ed allievi che incontrano altri ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione (numero)	0
E.23.3.1 - Allieve ed allievi che incontrano altri ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione (specificare quale)	NIENTE DA RILEVARE
E.24 – Casi di ritiro sociale (numero)	0
E.24.1 - Di cui con <i>background</i> migratorio (numero)	0
E.24.2 - Di cui allieve ed allievi che presentano anche certificazione ADHD (numero)	0
E.24.3 - DI cui allieve ed allievi che presentano anche certificazione DSA (numero)	0
E.24.4 - Di cui allieve ed allievi che incontrano altri ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione (numero)	0
E.24.4.1 - allieve ed allievi che incontrano altri ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione (specificare quale)	NIENTE DA RILEVARE
E.25 - Indicare il n di studenti/studentesse inseriti in corso d'anno	11
E.25.1 - Di cui con <i>background</i> migratorio (numero)	3
E.25.2 - Di cui con disabilità (numero)	3
E.25.3 - DI cui con DSA (numero)	0
E.25.4 - Di cui con altro cosiddetto BES (numero)	0
E.26 - Numero dei PDP attivati in favore delle allieve e degli allievi inseriti in corso d'anno	2
E.27 - Quante allieve e quanti allievi della sua scuola hanno chiesto e ottenuto il nulla osta verso altra istituzione scolastica? (numero)	9
E.27.1 - Di cui con <i>background</i> migratorio (numero)	3
E.27.2 - Di cui con disabilità (numero)	0
E.27.3 - DI cui con DSA (numero)	0
E.27.4 - Di cui con altro cosiddetto BES (numero)	2

E.27.4.1 - cosiddetto BES (specificare quale)	Alunni con bisogni educativi speciali riconducibili a situazioni di svantaggio linguistico-culturale e sociale, che hanno richiesto interventi di supporto e percorsi personalizzati finalizzati a favorire l'inclusione, la partecipazione e il successo formativo durante il periodo di frequenza presso l'Istituto.
E.28 - Indicare il numero totale di allieve di classe PRIMA che hanno abbandonato la scuola (che hanno interrotto la frequenza senza darne motivazione alla scuola e per i quali l'istituto non ha ricevuto richiesta di nulla osta al trasferimento in altro istituto)	0
E.28.1 - Indicare il numero totale di allievi di classe PRIMA che hanno abbandonato la scuola (che hanno interrotto la frequenza senza darne motivazione alla scuola e per i quali l'istituto non ha ricevuto richiesta di nulla osta al trasferimento in altro istituto)	0
E.28.2 - Indicare il numero totale di allieve di classe SECONDA che hanno abbandonato la scuola (che hanno interrotto la frequenza senza darne motivazione alla scuola e per i quali l'istituto non ha ricevuto richiesta di nulla osta al trasferimento in altro istituto)	0
E.28.3 - Indicare il numero totale di allievi di classe SECONDA che hanno abbandonato la scuola (che hanno interrotto la frequenza senza darne motivazione alla scuola e per i quali l'istituto non ha ricevuto richiesta di nulla osta al trasferimento in altro istituto)	0
E.28.4 - Indicare il numero totale di allieve di classe TERZA che hanno abbandonato la scuola (che hanno interrotto la frequenza senza darne motivazione alla scuola e per i quali l'istituto non ha ricevuto richiesta di nulla osta al trasferimento in altro istituto)	0
E.28.5 - Indicare il numero totale di allievi di classe TERZA che hanno abbandonato la scuola (che hanno interrotto la frequenza senza darne motivazione alla scuola e per i quali l'istituto non ha ricevuto richiesta di nulla osta al trasferimento in altro istituto)	0
E.29 - Sul totale delle allieve e degli allievi che hanno abbandonato la scuola (che hanno interrotto la frequenza senza darne motivazione alla scuola e per i quali l'istituto non ha ricevuto richiesta di nulla osta al trasferimento in altro istituto), indicare per quanti era stato predisposto un PDP (numero) o comunque un progetto di recupero	0
E.30 - Sul totale delle allieve e degli allievi che hanno abbandonato la scuola (che hanno interrotto la frequenza senza darne motivazione alla scuola e per i quali l'istituto non ha ricevuto richiesta di nulla osta al trasferimento in altro istituto), indicare il numero degli allievi stranieri (con cittadinanza non italiana)	0
E.31 - Indicare il numero totale di allieve di classe PRIMA a rischio di abbandono	0
E.31.1 - Indicare il numero totale di allievi di classe PRIMA a rischio di abbandono	0
E.31.2 - Indicare il numero totale di allieve di classe SECONDA a rischio di abbandono	0
E.31.3 - Indicare il numero totale di allievi di classe SECONDA a rischio di abbandono	0
E.31.4 - Indicare il numero totale di allieve di classe TERZA a rischio di abbandono	1
E.31.5 - Indicare il numero totale di allievi di classe TERZA a rischio di abbandono	1
E.32 - Nelle scuole con sezioni musicali e nei Licei musicali e coreutici, quante allieve e quanti allievi con disabilità frequentano tali percorsi? (numero totale)	0
E.33 - Indicare il numero degli alunni per i quali i genitori hanno richiesto l'istruzione parentale	2
E.34 - Numero allieve e allievi ricoverati in ospedale e presi in carico dalla SIO (numero) nel corso del	0

presente anno scolastico	
E.35 - Numero progetti di Istruzione domiciliare attivati (numero) nel corso del presente anno scolastico	0
E.35.1 - Di cui precedentemente ospedalizzati (numero)	0
F - Risorse professionali interne	
F.1 - Numero totale degli insegnanti di sostegno (numero dei posti in organico)	24
F.1.1 Quanti di questi hanno conseguito il titolo di specializzazione?	13
F.2 Numero totale dei docenti curricolari	21.5
F.3 Numero totale di collaboratori scolastici	6
F.4 Numero dei collaboratori Scolastici dedicati, anche parzialmente, a funzioni inclusive (numero di persone con incarichi desumibili dal FIS)	4
F.4.1 Per tali compiti, i collaboratori scolastici, hanno ricevuto una formazione specifica?	No
F.5 Indicare il numero relativo all'altro personale ATA (esclusi i Collaboratori Scolastici)(numero dei posti in organico)	5
F.5.1 Per tali compiti hanno ricevuto una formazione specifica?	Si
F.6 Nella scuola, è presente lo sportello dell'ascolto rivolto agli alunni, al personale, alle famiglie?	Si
F.7 Indicare la quota percentuale (sul totale degli insegnanti dell'Istituzione Scolastica) di Insegnanti con formazione sulle tematiche inclusive	19%
F.7.1 Indicare la quota percentuale di docenti di sostegno formati in tecnologie educative specifiche (ausili e utilizzo adeguato)	46%
F.8 Indicare la quota percentuale (sul totale di Personale ATA e Collaboratori Scolastici dell'Istituzione Scolastica) di Personale ATA e Collaboratori Scolastici con formazione sull'inclusione	37%
G - Risorse professionali esterne	
G.1 Educatori	2
G.2 Consulente per l'Inclusione dell'Ufficio Scolastico Regionale (https://www.istruzionepiemonte.it/il-servizio-di-consulenza-per-linclusione-scolastica/)	No
G.3 Volontari: la scuola fa regolarmente ricorso ai volontari?	Si
G.4 La scuola fa ricorso a mediatori culturali?	Si
G.5 Servizi sociosanitari territoriali	Si
G.6 CTS	Si
G.7 Associazioni	Si
H - PEI digitale	
H.1 Nell'attuale anno scolastico, il PEI è stato compilato digitalmente su piattaforma SIDI?	Si
NOTA FINALE Si raccomanda la compilazione del presente strumento in forma collegiale, al fine di garantire coerenza, attendibilità e utilità dei dati raccolti. I dati saranno utilizzati in forma aggregata per analisi e restituzioni finalizzate al miglioramento del sistema scolastico	